

# NOU ORIZZONTI EUROPA

*Le Périodique des Italiens de France, de Belgique et du Luxembourg*



**Procurati al  
più presto la  
GUIDA N.O.E.  
degli italiani  
in Francia!**

## L'Europa e gli immigrati

NUOVI  
ORIZZONTI  
Europa



**FIAT**

*Alfa Romeo*



LANCIA



**FIAT AUTO (France) S.A.**

Vente neuf et occasion, centre d'essais permanent, service après-vente et pièces de rechange d'origine

Succursale  
Levallois  
80/82, Quai Michelet  
Tél. 01 41 27 56 56

Magasin d'exposition  
Paris 17<sup>e</sup>/Porte Maillot  
41, bd. Gouvion-St-Cyr  
Tél.: 01 40 55 07 66

**A B O N N E M E N T   A N N U E L**

ORDINARIO 90 F

SOSTENITORE 500 F 1000 FB

BENEFATTORE

NOM ..... PRENOM .....

ADRESSE .....

CI - JOINT CHÈQUE DE .....

RITAGLIARE E SPEDIRE A

NUOVI ORIZZONTI - 23, RUE JEAN GOUJON - 75008 PARIS CCP 21.684.06 U PARIS  
(PER IL BELGIO) - 73, ROUTE DE MONS - 6030 CHARLEROI CCP 000-0951491 - 18



# LE LEGGI, GLI STRANIERI E I DIRITTI DELL'UOMO

Editoriale

**A** metà ottobre 1998 il Consiglio d'Europa organizza un importante seminario sulla «gestione delle migrazioni nella Grande Europa», al quale parteciperanno tutti i quaranta Paesi dell'Europa (centrale, occidentale e orientale) membri di questa organizzazione intergovernativa, di cui circa la metà nuovi membri entrati a far parte dell'organizzazione dopo il 1990.

Il seminario ha come scopo quello di discutere insieme gli orientamenti che possono condurre verso una strategia comune nella gestione delle migrazioni. Oggi si calcola a oltre 22 milioni la presenza di stranieri in quest'area continentale.

L'impresa non sarà facile, tanto più che le politiche migratorie, molto articolate e praticate da lunga data nei Paesi dell'Europa nord-occidentale, sono recenti nell'Europa meridionale e ancora in via di costruzione in diversi Paesi dell'Est. Negli stessi Paesi dell'Europa occidentale, anche se negli ultimi anni si è registrata una certa convergenza di obiettivi e di misure, esistono non poche differenze.

Negli ultimi due anni molti Paesi europei hanno modificato le leggi concernenti l'immigrazione per lavoro, l'accoglienza dei profughi e l'integrazione socio-culturale degli stranieri. Solo nel corso del 1998 sei Paesi o regioni autonome (Francia, Danimarca, Italia, Portogallo, Belgio e la Baviera in Germania) hanno modificato sensibilmente la loro legislazione migratoria. In questi mesi, un settimo Paese (la Grecia) sta discutendo una nuova legge.

È interessante rilevare che se esiste una larga convergenza verso tre obiettivi fondamentali - prevenzione e repressione sempre più energica dell'immigrazione irregolare, gestione efficace dei nuovi flussi attraverso una programmazione annua di entrate a scopo di lavoro, integrazione degli stranieri regolarmente residenti - stanno affermandosi pure, sebbene lentamente, due altre considerazioni, particolarmente in Italia e in Grecia. La prima è che il controllo totale e la restrizione dell'immigrazione sono utopici. La seconda è che l'idea secondo la quale è possibile controllare l'immigrazione non solo è irrealista, ma è pure dannosa in quanto incoraggia l'immigrazione clandestina.

Non solo: una simile idea può portare alla moltiplicazione, nell'applicazione della normativa, di abusi gravi contro l'esercizio dei diritti umani.

Il problema più urgente - sul piano del diritto - è oggi quello di applicare in ogni Paese una normativa che garantisca a tutti l'esercizio dei diritti umani anche in caso di respingimento alla frontiera o di espulsione e che garantisca la protezione di chi chiede asilo non solo perché è vittima di persecuzione individuale da parte del suo Stato d'origine, ma anche perché vittima di violenza da parte di gruppi fondamentalistici, vittima di guerra o conflitti civili, di catastrofi naturali o di tradizioni culturali contrarie alle libertà fondamentali dell'individuo.

La reazione popolare e delle associazioni di difesa dei diritti dell'uomo che si è manifestata in questi giorni in Belgio nel caso della giovane africana Semira, espulsa per forza e morta soffocata su un aereo della Sabena, è un caso emblematico che ci rivela il rapporto corretto che ogni legge concernente gli stranieri deve avere con l'esercizio dei diritti umani.

Antonio Perotti



# INDICE

N° 214 Settembre/Ottobre 1998

**Editoriale** di Antonio PEROTTI  
Le leggi, gli stranieri e i diritti dell'uomo ... p. 1

**Mondo** di Gabriella TRENTIN  
Russia, la difficile evoluzione ... p. 3

**Italia** di Umberto MARIN  
Se ce ne sarà per tutti ... p. 4

**Francia** di Sophie D'ARIEL  
Felici e irresponsabili ... p. 6

**Belgio** di Max ZANELLA  
I giornali quotidiani si vendono sempre meno ... p. 8

**Lussemburgo** di Antonio LO DUCA  
La Costitut. lussemburghese compie 150 anni ... p. 9

**Intervista** di Mary BRILLI  
Fortuna e carattere forte: ecco il grande politico ... p. 10

**Sociale - Questioni di Legge** di Gaspare RUSSO  
Anche il fisco si adegua all'Euro ... p. 12

**Film** di Sophie D'ARIEL  
Verrons-nous le cinéma italien en France? ... p. 14

**Cultura - Esposizioni** di Giulia BOGLIOLO BRUNA  
Il cristianesimo primitivo di Van Gogh... ... p. 15

**Spazio Giovani** di Renato ZILIO  
Loreto: meeting dell'integrazione ... p. 16

**Dossier** di Gaspare RUSSO  
Il rompicapo immigrazione ... p. 17

**La Pagina Religiosa** di Abramo SEGNETTO  
Povera e nuda vai... Famiglia ... p. 25

**Mondo Migrazione** di M.P.  
«Vivere insieme»: esce a Parigi in 2ª edizione ... p. 26

**C'era una volta l'emigrato...** di Mary BRILLI  
Avrei inventato i pattini a rotelle... ... p. 28

**Notizie Lampo** ... p. 29

**Missione Parigi** di G.T.  
Si riparte... ... p. 30

**Missione Marsiglia** di Nino LA MARCA  
Le città del Mediterraneo alleate... ... p. 31

**Missione Mosella** di Antonio SIMEONI  
Le miniere di carbone rimarranno aperte fino al 2005 ... p. 32

**Missione Belgio** di Valentino LOVATIN  
La cappella della Missione ... p. 34

**Missione Belgio** di Max ZANELLA  
Vita di comunità ... p. 35

**Missione Belgio** di Max ZANELLA  
Il Padre dei Migranti festeggiato a Banneux p. 36

**Sport** di Massimo CASATI  
Inter, Lazio, Parma e Milan all'assalto della Juve ... p. 40

Plus supplément cahier  
Numéro paritaire: 57816

Hanno collaborato a questo numero:  
Giulia BOGLIOLO BRUNA, Mary BRILLI, Massimo CASATI,  
Sophie D'ARIEL, Nino LA MARCA, Antonio LO DUCA,  
Valentino LOVATIN, Umberto MARIN, Antonio  
PEROTTI, Gaspare RUSSO, Abramo SEGNETTO, Antonio  
SIMEONI, Gabriella TRENTIN, Max ZANELLA, Renato  
ZILIO.

**Direttore:** Lorenzo Prencipe  
**Vice Direttore:** Antonio Simeoni  
**Redattore capo:** Luca Marin  
**Amministrazione:** Gianni Bordignon

**Redazione Francia:**  
23, rue Jean Goujon 75008 Paris  
tel: 01 49 53 00 76 / fax: 01 42 56 64 90  
E-mail: noeparis@aol.com

**Redazione Belgio:**  
Route de Mons, 73 - 6030 Charleroi  
tel: 071 / 31 34 10 Fax: 071 / 31 93 22

**Redazione Lussemburgo:**  
5, bl prince Henri 4280 Esch s / Alzette  
tel: 53 02 50 / fax: 54 57 52

**Impaginazione:** François Molière

**Foto:** ANSA. AGI. ADNKRONOS. NOE.

**Proprietaria Editrice:**  
Direzione Provinciale Scalabriniana - Francia  
48, rue de Montreuil 75011 Paris

Nuovi Orizzonti Europa  
est imprimé en France par  
S.I.B. à Saint-Léonard 62960



## Corrispondenza

### L'oro di Mussolini

#### Caro Nuovi Orizzonti,

già da qualche tempo i media parlano della restituzione dei beni rubati agli ebrei dai nazisti. Mi ritornano alla mente i ricordi della guerra quando, ancora ragazzina, sentivo i discorsi dei grandi. Quante famiglie italiane hanno dovuto dare a Mussolini fedi, catenine, braccialetti d'oro, per «vincere la guerra», come ripetevano i fascisti all'epoca. Mi domando allora perché non vengono ripagati in qualche modo anche questi beni, la cui perdita ha causato tanto dolore agli italiani.

Nella Stievani (Sainte Marie aux mines, Haut Rhin)

I debiti della storia e, soprattutto quelli delle guerre, vengono raramente ripagati: occorre che siano reperibili con una certa facilità. I beni sequestrati dai nazisti sono stati individuati in luoghi ben precisi ed è stato relativamente semplice chiederne la restituzione. Inoltre, le fedi nuziali degli italiani erano state date alla propria patria: sarebbe come rivolere indietro le tasse di settant'anni fa.

Ho rinnovato il mio abbonamento?  
Per saperlo,  
guardate l'etichetta del vostro indirizzo  
quando ricevete la rivista.

Il 1° numero è il codice personale

Il 2° è la data di versamento

Per l'Abbonamento: se ci sono solo degli zeri, significa che non è mai stato versato nulla.

Il 3° è il numero progressivo della rivista.

58692

14/10/98

214

## ECCEZIONALE!!!

Se ti abboni a NOE versando  
150 Frs entro il 31 dicembre,  
potrai avere per te anche  
il fantastico ANNUARIO  
degli Italiani in Francia!!!



Guida DOC degli Italiani a Parigi e in Francia

## Una debolezza che fa tremare il mondo

**D**onne anziane con il fazzoletto sulla testa. Vecchi che trasportano a fatica un sacco di patate. Frutta e verdura, carne e zucchero - troppo cari - restano sui banchi del mercato. L'immagine della Russia sembra stigmatizzata nei secoli. Ancora una volta, come ai tempi del comunismo e degli zar, la povertà è alle porte. Ma se, quando ancora esisteva l'Unione Sovietica, la Russia era una superpotenza politica e militare che controbilanciava il gigante americano, oggi l'economia è, in termini di grandezza, pari a quella dei Paesi Bassi. Eppure, questo paese di 147 milioni di abitanti, che si estende su 11 diversi fusi orari e che possiede le più ricche risorse naturali del mondo, continua ad avere

**Un grande paese, senza un sistema politico in grado di guidarlo efficacemente, diventa un pericolo per le altre nazioni**

soprattutto dopo la sua rielezione, più interessato a mantenere il posto che a salvare il paese. Indebolito dalla malattia, travolto da un inesorabile declino fisico ed intellettuale, ha dimostrato la sua incoerenza politica quando, dopo aver licenziato, cinque mesi fa, il primo ministro Viktor Chermomyrdin (per paura di rimanere in secondo piano), l'ha richiamato in fretta e in furia qualche settimana fa per risolvere una crisi scoppiata come una bomba.

E intanto il paese è nel caos. L'assenza di una politica economica forte e di leggi adeguate per regolarla, ha portato allo sviluppo di oligarchie finanziarie e industriali pronte a tutto per sfruttare fino all'osso il paese. Senza contare che lo sgretolamento

# Russia, la difficile evoluzione

un peso fondamentale, nel bene e nel male, per il resto del pianeta. Basti pensare all'immenso arsenale militare che il paese possiede tutt'ora. Eredità, più o meno gradita, dell'impero comunista. E, oltre al pericolo armi, c'è quello costituito dalle decine di scienziati dell'ex-URSS, mal pagati o addirittura senza lavoro, che potrebbero cedere alle lusinghe di Stati o individui ricchi e senza scrupoli e vendere le loro conoscenze per costruire armi nucleari. Un'altra ragione che spinge l'Occidente a seguire con attenzione l'evoluzione politico-economica della Russia, sono gli Stati confinanti. Il crollo economico russo trascinerebbe con sé i paesi vicini, con il rischio di portare ad una crisi generalizzata nell'Est europeo, dove le fragili democrazie post-comuniste faticano a trovare la loro via.

Cosa ha portato la Russia ad un crollo tanto profondo? L'attuale presidente Boris Eltsin è certamente uno dei responsabili. Al potere dal '91, rieletto nel 1996, Eltsin ha il merito di aver fatto passare la Russia dal comunismo alla democrazia. Ma al tempo stesso, ha la colpa di non essere riuscito a costituire delle basi sufficientemente solide perché la democrazia potesse installarsi e crescere. Le nuove istituzioni (presidenza, parlamento, banca centrale, ecc.), troppo invischiata in un amalgama di cinismo, burocrazia e incompetenza che ricorda stranamente il vecchio regime, non sono riuscite a guadagnare la fiducia del popolo russo. Il governo, debole e corrotto, non ha saputo imporre regole utili, leggi rispettate da tutti. E Eltsin è sembrato,



dell'impero sovietico ha dato vita ad appetiti di tutti i generi: dal nazionalismo sfrenato di certe province, alla diffusione della malavita organizzata.

Dopo il secondo rifiuto del parlamento russo di eleggere Chermomyrdin come primo ministro, Eltsin ha puntato su Evgeny Primakov, ministro degli Esteri. La candidatura è stata accettata dal parlamento e la Russia ha evitato per un soffio la crisi. Difficile dire se Primakov, figura di primo piano del passato regime, riuscirà a risollevare il paese. Certamente non è un economista. Ma pochi uomini attualmente in Russia sembrano capaci di risolvere una crisi radicata tanto profondamente. Il fatto che Primakov abbia finalmente trovato l'accordo di tutti, presidente e parlamento, è già un segno di speranza per l'avvenire.

Gabriella Trentin

# SE CE NE SA

«**I** talia sì, Italia no» cantavano un paio d'anni fa «Elio e le Storie Tese». Storia alquanto «tesa» è quella dell'Italia odierna che non si sa da chi è governata, se dai politici o dai magistrati, dai sindaci o dai mafiosi. Il popolino capisce poco anche l'autorità degli eurocrati di Bruxelles, i quali ci vietano di produrre più latte e di costruire Malpensa 2000 (L'affare Malpensa diventa per il Ministro *Burlando* una *burla* davvero). Berlusconi grida al pericolo comunista, mentre il comunista Bertinotti, con il

**In Italia anche in questo autunno '98 troviamo ancora quella certa «confusione» in ambito politico che da tempo caratterizza un'epoca d'incertezze. Ma, come la torre di Pisa, «pende ma non cade»**

rimasto in Sardegna. E che dire poi del celtico Bossi, il quale si è inventato la Padania senza stabilirne i confini e con il Veneto che si è già chiamato fuori? Ha

voglia di portare acqua in ampolla dalle sorgenti del Po a Venezia, la quale non ha certo bisogno di acqua, visto che ce l'ha alta alquanto

spesso. Visto anche che, secondo le recenti scoperte, nel sottosuolo di Milano ci sarebbe troppa acqua, per cui si dovrebbe riaprire qualche canale, Bossi potrebbe portare a Milano la capitale della Padania; se non che anche a Milano gli amministratori leghisti sono stati mandati a spasso. Comunque sia o sarà, io stesso che abito a Milano sento più mia Assisi che non Abbiategrasso.

C'è però da dire che le pagliacciate leghiste hanno portato qualche buon frutto. Per esempio ha moltiplicato il Tricolore, che viene sventolato ovunque e non solo per Pantani e per la Ferrari (Anche se i tifosi ferraristi male sopportano che, mentre essi sventolano il Tricolore, risuonino le note dell'inno nazionale tedesco).

A proposito di musica, c'è un altro frutto dello sciovinismo padano. Da quando il Bossi pretese di scegliere come inno nazionale della Padania il «Va' pensiero» del Nabucco (credendolo tra l'altro un brano di «I Lombardi alla prima crociata»), questo celebre coro verdiano viene eseguito molto spesso nei concerti che si tengono nelle varie città italiane.

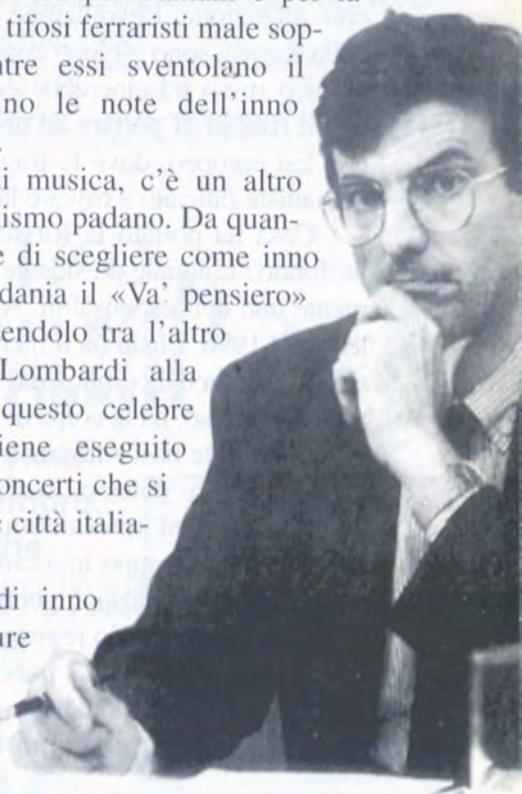
A proposito di inno nazionale, neppure quello di Mameli gode di buona fama; di solito



Il gruppo «Elio e le storie tese»

suo utopismo, diventa il migliore alleato di Berlusconi nel logorare il Centrosinistra. E poi non si sa se l'Italia sia «una repubblica fondata sul lavoro», oppure sia fondata sul *non-lavoro*; e i sindacati quindi non sanno se occuparsi dei lavoratori o dei disoccupati.

E gli Italiani chi sono? Qualcuno sostiene che gli Italiani non esistono, perché da Firenze in sù sarebbero cruchi e da Firenze in giù sarebbero africani; qualche italiano sarebbe



Il ministro Burlando



# RÀ PER TUTTI



Marco Pantani e Michael Schumacher

le opere e le canzoni portano il nome del compositore della musica, e non dell'autore del testo. Nel caso dell'inno nazionale italiano è avvenuto il contrario: fu attribuito al paroliere Goffredo Mameli, invece che al compositore, lo sconosciuto Michele Novaro. Comunque sia, i calciatori della Nazionale italiana, allineati prima della partita, non cantano l'inno nazionale, con dispetto di tanti patrioti, per il semplice motivo che non conoscono quel testo retorico e incomprensibile. Con l'avvento della Seconda Repubblica, insieme con una nuova Costituzione qualcuno vorrebbe un nuovo Inno Nazionale, ricorrendo al «Va' pensiero» del Nabucco o alla marcia trionfale dell'Aida o all'Inno a Roma di Puccini (che odora però di fascismo) o a un altro brano bello e significativo, di compositore italiano. Qualcuno, vedendo la situazione delle cose italiane, suggerirebbe scherzosamente

«Fin che la barca va». Ricordo che anni fa, in occasione di una festa italiana tenutasi in un quartiere periferico di Londra, si volle fare come gli inglesi: mettersi sull'attenti ed eseguire l'inno nazionale italiano. Risultò subito che nessuno lo conosceva. Allora io stesso, con estremo coraggio, intonai con decisione «Quel mazzolin di fiori». Fu un successo.

Stando così le cose, più di uno oggi si chiede: «Che ne sarà della nostra bella Italia?». Un emigrato italiano d'Inghilterra lo chiese ad un connazionale che rientrava da una vacanza in Italia. Questo rispose: «In Italia ci sono gli ottimisti ed i pessimisti. Gli ottimisti dicono che, se si va avanti così, si finirà per mangiare merda». «E i pessimisti?» ribatte l'altro. La risposta fu questa: «I pessimisti dicono: se ce ne sarà per tutti!».

Con meno volgarità e meno pessimismo, c'è chi vede il simbolo dell'Italia nella Torre di Pisa «che pende e mai non va giù». Che Dio ce la mandi buona e ce la tenga sù.

Umberto Marin



## FELICI E IRRE

I popoli felici non hanno storia. Così si potrebbe dire della Francia in questo periodo. È «storia» il crollo della destra? No, perché si sapeva che la formazione Rpr-Udf avrebbe perduto le elezioni prima ancora che la campagna elettorale cominciasse, dopo la decisione presidenziale di sciogliere l'Assemblea nazionale a giugno 1997. È «storia» lo sfacelo interno delle forze politiche di destra? No, perché durante i venti anni di potere la destra ha scimmiettato idee o ideologie di sinistra finendo col disgustare un elettorato che gli era fedele solo perché, senza riflettere, si riferiva all'etichetta piuttosto che al fondo della sua politica, lasciando così, con il fervido concorso di Mitterrand, via libera all'ascesa di Le Pen. Un successo per il Fronte nazionale che non dovrebbe essere il vanto della sinistra, se crede alla democrazia, poiché, come l'hanno ancora confermato le ultime elezioni parziali, la coalizione «plurale» ha sovente come avversario una destra estremista che, secondo i vaticini di Le Pen, potrà un giorno oltrepassarla. E la sinistra si troverà inoltre di fronte a candidate che sono le «donne di paglia» di mariti che sono inelleggibili per processi, ciò che è avvenuto per Mégret potrebbe verificarsi per Le Pen. Anche questa è storia antica.

### Rinnegarsi o morire

I partiti di destra si sono scavati la fossa: si disfano formazioni per rinascere con altre appellazioni che precipitano l'indomani, a cui aderiscono esponenti dell'opposizione per poi ritirarsene, accapigliandosi, gettandosi anatemi, rinnegando se stessi: Séguin, l'anti-Maastricht, pare debba guida-

re la campagna per le elezioni europee; Pasqua che gli era solidale in questo campo, vuole e non vuole avvicinarsi ora a de Villiers. Voltafaccia di quasi tutti i politici di destra: dopo aver, anche i «fedelissimi», quasi eliminato Chirac dopo l'epica sconfitta, spera di poter concorrere con successo alle prossime elezioni presidenziali, non trovando altri capi suscettibili di riunificare truppe allo sbaraglio, si voltano di nuovo verso di lui. Non è storia, è una toppa nel buco.

E non è «storia» il fatto



Le Pen e i coniugi Mégret

che i socialisti siano soddisfatti di se stessi, prima di tutto perché l'*autosponsoring* è sempre stata una buona politica per riuscire, ancora più facile quando non si approfondiscono gli avvenimenti a scomodi «con la tacita connivenza dei media; secondo perché la sinistra ha sempre avuto il riflesso del «patto repubblicano» che consiste a votare come un sol uomo, anche se, come correnti prima e come plurali» ora, queste hanno perseguito, all'interno del partito, scopi diversi, coltivato poderose inimicizie, piegandosi però (lo fanno oggi anche i comunisti al governo) ai diktat di un Primo ministro che non può ostacolare, in coabitazione, un presidente della repubblica di un altro colore. La legittima ambizione di coloro che entrano in politica è di essere al potere, l'obbedienza permette di restarci.

### «Falsi» profeti?

In quanto alla politica di sinistra propriamente detta, non c'è nulla da dire perché era scontata, con la riserva che è di sinistra senza esserlo, pur essendolo. Non è avanzamento. La politica di sinistra ha più chance di trovare uno sviluppo in altri paesi europei laddove non vi è, in nome di una giustizia sociale che non è poi mai applicata, rigidità e conservatorismo. Ma nessun governo socialista può veramente illudersi di fare storia perché la storia la fa l'economia. È a questo che si voleva arrivare? Sprofondano nel marasma i paesi asiatici e crollano tutte le Borse, si «bruciano» miliardi in qualche ora, secondo il linguaggio borsistico, e il panico s'installa anche se ogni giorno viene ripetuto in Europa che l'euro ci salva. Che il Cielo ascolti le ottimistiche previsioni degli economisti. Sono gli stessi che, meno di dieci anni fa, consideravano finiti gli Stati Uniti perché la disoccupazione del paese era alta, e che incitavano a investire in Estremo Oriente la cui economia era splendente, il Giappone essendo per loro il migliore esempio della stabilità economica, menzionando appena la corruzione che già



Bill Clinton



# RESPONSABILI



imperversava là come altrove.

Vi è stato un momento, in questo ultimo decennio, in cui la storia nel mondo si è fatta con un avvenimento a cui nessuno aveva mai creduto - la fine (ufficiale) del comunismo - che molti, però, speravano incrollabile perché «manteneva l'ordine in Europa» (un passato Presidente l'ha detto). Anche lì vi è stato «maldonne». Ci si domanda ora se si è dato troppo denaro alla Russia che non poteva, da un giorno all'altro, imparare le regole della democrazia e dell'economia liberale oppure, come ha detto al «Figaro» Jeffrey Sachs, 44 anni, economista americano direttore dell'Harvard Institute per lo sviluppo internazionale, che il direttore generale dell'Fmi (Fondo monetario internazionale), Michel Camdessus, dovrebbe dimettersi per non aver saputo valutare la situazione in Russia e aver fatto credere ai paesi del G7 (i sette paesi più ricchi del mondo) che il rublo potesse sostenere l'urto di un liberalismo che si è rivelato sfrenato e, anche là, corrotto. La corruzione esisteva in Unione sovietica al livello del potere, il quotidiano «La Pravda» non poteva scriverlo né conveniva agli Occidentali, nonostante la libertà di espressione di cui godono fin dalla Rivoluzione francese, denunciarlo per non irritare uno Stalin, un Krusciov o un altro zar del genere. Dato che viviamo al ritmo dell'economia internazionale anche se compriamo un mazzetto di prezzemolo, forse per prudenza, l'Fmi, che vedeva all'orizzonte '99 una crescita del 4,25 per cento, ha abbassato il livello riducendola al 2 per cento: se questa supera di qualche mezzo punto queste ultime previsioni, gli economisti e i ministri delle Finanze se ne faranno un vanto.

## Ci rimane ben poco

Finiremo veramente col non essere più responsabili della nostra sorte perché dipende anche dagli amori, se così si possono chiamare, di Clinton, soprattutto dall'incoerenza della sua difesa, sicuramente suggerita dalla moglie Hillary che tutto guida alla Casa Bianca: benché grande avvocatessa, «principessa» del foro, non ha capito che, consigliandogli di negare tutto, commettendo così uno spergiuro - peccato mortale per la Costituzione americana - il maniaco procuratore repubblicano Starr ha avuto la possibilità di procedere nella sua volgare, abominevole campagna di distruzione. Se ci fossero state, a gennaio scorso, alla televisione, umili, commoventi (in questo Clinton ci sa fare) scuse alla moglie, che non poteva ignorare le usanze del marito, nonché alle donne, più o meno stagiste, da lui trattate come «usa e getta» al popolo americano, la faccenda sarebbe finita subito, sostenuto com'era dai capi di Stato e da tutti gli uomini europei, soprattutto da Chirac che è stato il primo a confortarlo nel suo calvario.

Tutto va bene in questo momento in Francia: il terribile l'incidente avvenuto al ministro dell'Interno Chevènement,

all'ospedale militare del Val de Grâce, durante l'anestesia precedente l'operazione che doveva subire, che ha tanto commosso tutta la popolazione, si risolve verso la guarigione, come annunciano i settimanali comunicati, rivelandoci però che un test per la tolleranza al curaro dovrebbe essere fatto a ogni paziente prima di un'operazione, cosa di cui, negli ospedali francesi, per esperienza quasi generale, nessuno ha mai sentito neanche parlare. Ma la Francia innova: farà scuola all'Europa e probabilmente al mondo, non solo per il trionfo della Coppa del mondo, che resterà data memorabile come la presa della Bastiglia, ma per due proposte da discutere in parlamento che la fanno assurgere al ruolo di vedette: il Pacs (patto civile di solidarietà) e l'eutanasia. Impellente, per molti, legiferare in merito. Le opposizioni sia per l'una che per l'altra vengono dalla Chiesa cattolica, con l'inconveniente per questa di essere considerata retrograda, conservatrice, quasi lepenista. Il Pacs pare soprattutto una questione di interesse economico per coppie che contano vivere unite, forse più di



Jean-Pierre Chevènement

quanto non ci tengano, dato l'aumento dei divorzi, coppie regolarmente sposate; che sia poi esteso alle coppie omosessuali è come se si volesse «ricompensarle» di non accettarle completamente nella società, come si moltiplicano con immigrati o popolazioni appartenenti ad altre religioni manifestazioni di solidarietà, non sempre sincere.

Per l'eutanasia, la questione è... di vita o di morte. Che la morte sia inflitta a molti malati giudicati incurabili dagli specialisti è largamente provato; il «procedimento» sarà sempre più frequente perché l'invecchiamento della popolazione - apprezzato fino a ieri come trionfo della scienza e della medicina - è ora una specie di maledizione per le famiglie. Un tempo si rimetteva la propria anima a Dio, in un prossimo futuro la si rimetterà ai medici.

Sophie d'Ariel

Crisi della cultura

# I giornali quotidiani si vendono sempre meno

I sondaggi lo dicono: i Belgi acquistano sempre meno giornali quotidiani ed i francofoni leggono meno dei fiamminghi. Nel 1997 sono stati venduti 1.562.848 quotidiani belgi al giorno. Dal 1996 si nota una flessione dello 0,8% delle vendite, e di queste il 2,9%, riguarda le testate francesi, mentre le testate fiamminghe aumentano dello 0,6%. Solo un belga su cinque legge un quotidiano.

## I quotidiani scelti dai lettori

141.912 lettori hanno scelto ogni giorno «Le Soir» nel 1997 e sono 3,6% in meno del 1996. Sulla sua scia si trovano gli altri giornali che fanno capo alla stessa direzione, con un'eccezione, «L'Echo», giornale finanziario, che da 20.448 quotidiani nel 1996 è passato a 21.783 nel 1997.

«La Libre Belgique» perde l'1,5% rispetto al '96. «La Meuse - La Lanterne - La Wallonie» con i suoi 92.925 quotidiani venduti perde un 4% rispetto al 1996. «La Dernière Heure» ne vende giornalmente 69.454, qualcosa in meno del 1996 (69.726). «Vers L'Avenir», «Grenz Echo», «La Nouvelle Gazette» sono tutti in leggera discesa.

Nelle Fiandre, il giornale «Morgen» continua la sua ascesa. 44.948 nell'ultimo trimestre '97, contro 41.516 nel 1996. Il giornale «Volk», dopo vertiginosa caduta, ora si mantiene ad un buon livello. Lo «Standaard Nieuwsblad» registra nel '97 un -1,7% rispetto al '96. In discesa anche la «Gazet van

Antwerpen» e il «Laatste Nieuws». (Fonte: Le Soir, mardi 3 février 1998).

## Le cause

- La televisione, innanzitutto. Non accade un fatto nel mondo che non sia dato in pasto ai telespettatori, quasi in tempo reale. Un flash e l'informazione, pur incompleta, fa sì che il telespettatore sia appagato e non senta più il bisogno di un quotidiano.

- Le questioni sociali e politiche, i problemi internazionali interessano sempre meno.

- Manca una cultura generale, frutto dell'insegnamento della scuola moderna. I giovani non sono più abituati a cercare, a discutere, a leggere, ad aprirsi alla conoscenza del mondo.

- Manca materialmente il tempo di leggere, per chi lavora. Uno sguardo in fretta ai giornali pubblicitari e poi via col televisore.

## Uno sguardo ai giornali italiani

Un po' alla volta spariscono per mancanza d'interesse e di lettori: manca una cultura italiana, una scuola italiana ben fatta e ben strutturata. Manca l'interesse, ma mancano anche i mezzi.

Ci sono dei giornali italiani editi in Belgio. Come «Il Sole d'Italia» (1946), che uscì come settimanale, continuò come mensile, poi per mancanza di mezzi si è spento lentamente. Risorse qualche anno dopo, con la testata: «Qui Italia».

Altro mensile: «Missione-Migrazione», delle Missioni Cattoliche Italiane, fondato (1948) dai Padri scalabriniani, come sostegno sociale e morale degli italiani e loro famiglie, vincolo d'unione tra gli emigrati. Nel gennaio del '95, si fuse con «Nuovi Orizzonti Europa», giornale europeo scalabriniano.

Queste testate affrontano un periodo non facile.

## Cause di questo andamento

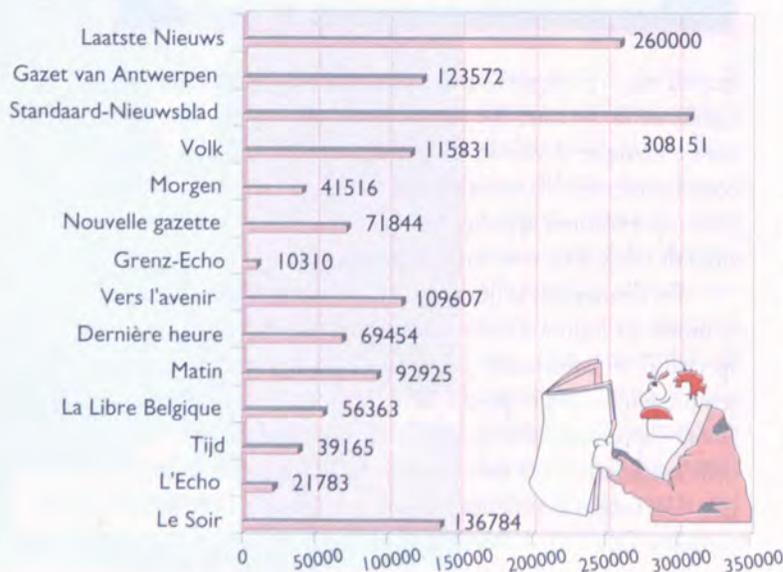
Gli italiani sono venuti in Belgio solo per lavorare nelle miniere; molti non sapevano neppure leggere e scrivere o non avevano tempo per leggere. E ancora oggi, sono molte le persone che o non leggono o leggono pochissimo.

Inoltre c'è disinteresse per le cose italiane. I giovani della seconda generazione si dicono integrati, per cui non leggono italiano anche se guardano la RAI e parlano il dialetto paesano.

Si sta notando, nei giovani della terza generazione, un «ritorno alle radici». Si dice, infatti, che presto o tardi le radici spunteranno da qualche parte.

Max Zanella

## Copie di quotidiani vendute al giorno in Belgio



## La Costituzione lussemburghese compie 150 anni

**L**il 10 luglio 1848 il re e granduca Guglielmo II firmava a La Haye (Olanda), la sua prestazione di giuramento sulla nuova Costituzione votata il 23 giugno dello stesso anno nella sede del Comune della Città di Lussemburgo da una Assemblea Costituente.

L'attuale Camera dei Deputati, con il suo presidente Jean Spautz, ha voluto ricordare l'avvenimento con una cerimonia solenne, alla presenza del Granduca e della Granduchessa, del principe ereditario e di tutte le autorità dello Stato.

Il presidente della Camera Spautz ha colto l'occasione per lanciare diversi messaggi ai partiti, alle associazioni, e soprattutto ha insistito sulla missione particolare dei parlamentari.

### **Rispetto dei principi essenziali: coabitazione pacifica e armoniosa tra lussemburghesi e stranieri**

«Non perdiamo di vista che tutte le nostre azioni dovranno essere guidate da questi principi fondamentali: il rispetto dell'altro, la giustizia sociale, la solidarietà tra le generazioni, la coabitazione pacifica e armoniosa tra lussemburghesi e stranieri e la protezione della natura...». Il presidente della Camera ha insistito, con forza e convinzione, che i valori di prosperità e libertà, di pace e giustizia, devono essere costantemente rinnovati in uno sforzo continuo.

### **«Possiamo restare quello che siamo solo adattandoci al mondo moderno»**

Il professore e storico Gilbert Trausch ha sottolineato e fatto comprendere molto bene, durante la solenne commemorazione, che la Costituzione del 1848 è stato l'inizio di un'autentica vita politica, che gravita attorno alla Camera dei Deputati. Una Costituzione che risponde nel modo migliore al temperamento liberale dei lussemburghesi, profondamente attaccati ai valori fondamentali di libertà e di democrazia. Dopo aver tracciato con pertinenza l'evoluzione politica

e psicologica del Granducato, Trausch ha voluto far passare un messaggio importante: «La memoria non deve diventare né un rifugio né una prigione. Di fronte ad un avvenire che inquieta, di fronte alla perdita dei valori tradizionali, la tentazione è quella di esaltare il passato e i suoi punti di riferimento. Ma non possiamo vivere mentalmente come ai tempi di Michel Lentz e del suo 'Feierwon'... Non possiamo restare quello che siamo se non adattandoci al mondo moderno».

### **Il Granducato è la settima potenza finanziaria mondiale**

Numerosi sono i fattori che hanno contribuito e favorito questo piccolo paese con una superficie di 2.500 km quadrati e una popolazione di 440 mila abitanti.

Il Lussemburgo solamente nel 1918 ha interrotto i legami economici con la Germania per entrare a far parte dell'unione economica con il Belgio. Dopo la seconda guerra mondiale, diventerà uno dei pilastri della Comunità Economica del Carbone e dell'Acciaio prima, e del Mercato comune (l'attuale Unione Europea) poi. Il paese, negli anni del dopoguerra, abbandona la sua storica neutralità per aderire alla Nato. Con il suo dinamismo è stato capace di imporre una drastica riconversione della propria industria mineraria e siderurgica per diventare la settima potenza finanziaria del mondo. Se nel Medio Evo il Granducato del Lussemburgo ha dato diversi imperatori alla Germania, in questo particolare periodo storico dell'Europa che ritrova la sua unità, due lussemburghesi, Gaston Thorn e Jacques Santer, sono stati portati alla presidenza della Commissione europea.

L'attuale prosperità di questo piccolo stato è anche il frutto, come affermano gli specialisti, della sua costituzione liberale che ha permesso ai cittadini lussemburghesi di gestire con intelligenza ed accortezza l'economia, guidare la barca a buon porto e, nei momenti di crisi, stringersi attorno al loro Granduca.

Antonio Lo Duca



**Intervista a Charles Pasqua. Senatore e Presidente del Consiglio Generale des «Hauts-de-Seine» (92)**

# Fortuna e carattere

**NOE.** Perché aver abbandonato una carriera importante nell'ambito dell'industria privata per entrare nella vita politica?

**CP.** Sono arrivato alla politica per puro caso. È vero che avevo delle funzioni importanti nel campo privato, ma gli avvenimenti di maggio '68 hanno deciso altrimenti. La contestazione contro il generale De Gaulle mi ha indotto a creare un Comitato della Difesa della Repubblica. Molti gaullisti e non, ci hanno sostenuto ed il tutto si è concluso con la famosa manifestazione del 30 maggio sui Campi Elisi!

Viste le circostanze, Georges Pompidou ed i suoi collaboratori mi hanno chiesto di presentarmi candidato alle elezioni legislative. Devo però aggiungere che già prima ero un puro gaullista, appartenevo ai quadri dirigenti, ma mai avevo pensato di fare una carriera politica.

Praticamente sono gli avvenimenti che hanno deciso al mio posto. Credo che a un certo punto della nostra esistenza il destino ci lancia in una certa direzione... io l'ho seguita.

**NOE.** L'idea di arrivare alla presidenza della repubblica non l'ha mai considerata?

**CP.** Troppi candidati. Un presidente della repubblica deve sacrificare tutto. È una funzione molto pesante, piena di obblighi, anche se la prospettiva

può essere esaltante, si deve rinunciare in buona parte alla propria vita privata.

**NOE.** Quale è la definizione di un uomo di stato?

**CP.** De Gaulle diceva: «Quello che fa un grande uomo è l'incontro di un avvenimento importante ed un carattere forte».

**NOE.** In ogni caso il suo percorso è eccezionale, ha qualche rimpianto?

**CP.** No. Il mio carattere non mi porta ad avere dei rimpianti. Senz'altro ho fatto degli errori, ma chi non ne fa! Gli errori sono inseparabili dalla condizione umana. Io sono piuttosto un uomo che si batte per dei risultati e per delle idee

**NOE.** Les «Hauts-de-Seine» è il miglior dipartimento di Francia, a cosa lo deve?

**CP.** Il nostro dipartimento ha un potenziale economico importante, eterogeneo ed una storia industriale di primo piano: automobili, aeronautica, profumi... La crisi industriale degli anni '70 aveva annullato centomila posti di lavoro nell'industria pesante e nell'automobile, noi li abbiamo ricreati nella tecnologia e nei servizi.

Quando sono arrivato nel 1988 si era in piena decentralizzazione e la struttura era pronta. In qualità di presidente del consiglio generale avevo due decisioni da prendere: la prima, scegliere la facilità, vale a dire servire da tiroir-caisse o, la seconda, scegliere una politica



**CHARLES PASQUA.** Nato a Grasse (Alpi Marittime) nel 1927, ha studiato a Grasse, Nizza e Aix-en-Provence ottenendo due certificati di licenza in diritto. Ha iniziato la sua carriera nell'industria privata ed è entrato nella vita politica nel 1968 come deputato UDR des Hauts-de-Seine (4<sup>e</sup> circ.: Clichy, Levallois-Perret). Il suo percorso politico è uno dei più brillanti e fa di lui un poids-lourd della scena politica francese. Ha rivestito delle cariche importanti, tra le quali quelle di Ministro degli Interni (1986-88) e Ministro di Stato, Ministro degli Interni e dell'Aménagement del Territorio (1993-96) Autore di diversi libri socio-politici, cavaliere della Legion d'onore e decorato della medaglia della Francia libera, ama viaggiare e il suo sport preferito è la marcia. Ama l'Italia e ha una perfetta padronanza della lingua italiana. Le sue ultime prese di posizione sulla regolarizzazione degli immigrati clandestini: «La sola soluzione a questo problema è di regolarizzare tutti quelli che hanno commesso come solo delitto l'entrata illegale sul nostro territorio» e sul trattato di Amsterdam: «Per me Amsterdam è la fune della sovranità nazionale e dell'indipendenza della Francia. Solo il popolo francese deve decidere, ci vuole quindi un referendum» hanno fatto molto scalpore nei media francesi. Attualmente alla testa di «Demain la France», occupa inoltre una posizione di rilievo nell'RPR, senatore e presidente del consiglio generale des Hauts-de-Seine: il più importante dipartimento francese. La sua azione contro la disoccupazione nel suo dipartimento ha ottenuto un notevole successo, come lo prova la statistica della reinserzione: 1994: 57,06%; 1995: 64,23%; 1996 59,23%; 1997: 63,90%. Amato o detestato Charles Pasqua non lascia nessuno indifferente. E se uno dei suoi handicaps fosse quello di aver ragione prima degli altri?

## forte:

dinamica al fine di permettere l'istallazione di nuove aziende nel nostro dipartimento. Fortunatamente il consiglio ha scelto con me la seconda ipotesi. Questa scelta è stata capitale per il dipartimento. Un altro lato positivo è di aver potuto beneficiare di una stabilità politica dal 1968 ad oggi che ha permesso di effettuare una politica coerente e continua.

**NOE.** Quali sono state le sue priorità?

**CP.** I giovani, l'educazione, la solidarietà e nello stesso tempo i grandi lavori e progetti... Un esempio: il Polo Leonardo da Vinci

**NOE.** A proposito del Polo, come è nato il suo interesse per la scuola?

**CP.** Nella mia vita privata, fin dal 1988 con i miei nipotini, mi ero reso conto di quanto era importante per i bambini una famiglia unita, solidale e pronta ad aiutare nel dominio scolastico. Mi sono quindi interessato più da vicino alla scuola. Al Senato avevo creato il Circolo Jules Ferry, per combattere la deriva della scuo-



## ecco il grande politico

la pubblica che stava diventando una scuola clericale di sinistra. Le statistiche ufficiali indicavano che il 25% dei bambini non riusciva a seguire i corsi, dopo un'inchiesta abbiamo potuto constatare che la percentuale era del 40%. Era indiscutibile la necessità di corsi di recupero, non dalla 6<sup>ème</sup>, troppo tardi, ma a partire dai 6 anni e fino alla 4<sup>ème</sup>. Si può quindi dedurre che il mio impegno per la scuola non è nato ieri.

**NOE.** E il Polo?

**CP.** La mia esperienza nel settore privato mi ha fatto capire l'importanza dei contatti necessari tra la scuola ed i futuri quadri dell'industria. Molti universitari avevano tendenza a dire che non volevano formare dei quadri per il capitalismo, ed io rispondevo loro se era per farne dei disoccupati. Il Polo non è stato un progetto politico, ma realista: legare l'università al mondo dell'industria ed aprirlo alla mondializzazione. Le nostre filiere europee in Germania, Inghilterra e Italia, permettono un'esperienza primordiale per i nostri studenti ed una preparazione capitale per il loro impiego futuro.

**NOE.** Cosa pensa dell'attuale economia?

**CP.** Molto irregolare, anche se l'Europa gode oggi di una ripresa che avvantaggia anche la Francia. Il nostro paese ha molti atouts in diversi campi, ma purtroppo anche degli handicaps: mancanza di piccole e medie industrie, che sono le sole a poter creare dei veri posti di lavoro. Siamo in un sistema capitalista-liberale, ma il settore bancario non aiuta come dovrebbe il creatore di

nuove società. Ed è per questa ragione che nel nostro dipartimento abbiamo messo in atto molte iniziative per aiutare la creazione di nuove industrie.

**NOE.** La società, la famiglia...

**CP.** Secondo me l'orologio gira. Ieri la società andava verso un individualismo totale che rompeva tutti i legami familiari. Oggi si riscoprono la famiglia ed i vantaggi che ne derivano: l'unico posto dove si può essere ascoltati ed aiutati in caso di necessità.

**NOE.** Quale la sua miglior riuscita?

**CP.** Sono due. La prima è tutto quello che sono riuscito a realizzare attraverso l'educazione. La seconda è tutto quello che facciamo e faccio in Africa con i colleghi del consiglio generale. Ogni anno inviamo nel continente africano l'1% del budget del nostro dipartimento, per costruire delle scuole, per far arrivare l'acqua nei villaggi; a volte le donne devono camminare per venti o trentacinque chilometri per poter prendere dell'acqua... ed io sono felice quando mi reco sul posto e posso constatare di aver cambiato la vita in questi villaggi.

**NOE.** L'avvenire...

**CP.**... è nelle mani di Dio.

**NOE.** È credente?

**CP.** Sì.

**NOE.** Cattolico e praticante?

**CP.** Cattolico e abbastanza praticante. Ho un ricordo stupendo della venuta del Papa a Parigi e dell'incontro di tutti i giovani del mondo intero.

Mary Brilli

## IL FISCO SI ADEGUA ALL'EURO

**C**on l'introduzione dell'EURO sarà eliminata la fluttuazione dei cambi nei rapporti economici e finanziari tra i Paesi dell'Unione monetaria. Anche il fisco sta studiando come adeguare le proprie procedure ed i rapporti con i contribuenti. I tempi ormai stringono: entro fine anno deve essere attuata la

nuova legislazione monetaria; dal 1° gennaio 99 i tassi di cambio delle valute saranno bloccati. E, dopo la fase transitoria di coabitazione con le monete nazionali, l'EURO assumerà corso legale dal luglio 2002. Gli esperti del Fisco stanno studiando come accelerare l'adozione dell'Euro nella fase transitoria, utilizzando la moneta europea nei rapporti con i contribuenti per gli adempimenti fiscali. Nella revisione delle procedure di pagamento oltre l'Amministrazione Finanziaria sono coinvolti molti organismi pubblici e privati. Il Ministero delle Finanze consentirà ai contribuenti di effettuare operazioni in Euro a partire dal gennaio 99. I pagamenti a banche, poste, concessionari della riscossione ricevitorie doganali potranno essere effettuati anche in EURO. Da gennaio a luglio del 2002 le richieste di pagamento e rimborsi dovranno essere espressi nelle due monete fino a quando l'Euro non diventerà l'unica valuta nei rapporti fra cittadini, imprese e fisco. I problemi e nodi da sciogliere non sono né pochi, né semplici.

GR



## ASSISTENZA ED INFORMAZIONI PER I RESIDENTI ALL'ESTERO

**U**n anno importante, il 1998, per i rapporti tra Fisco e contribuenti, residenti all'estero. Per la prima volta sono state messe in cantiere iniziative di assistenza ed informazione a favore dei cittadini che risiedono all'estero e che incontrano molte difficoltà per adempiere ai loro obblighi fiscali. Il modello Unico NR, destinato ai residenti in altri paesi, distribuito tramite le rappresentanze diplomatiche e consolari ove è più numerosa la comunità italiana, semplifica gli adempimenti ed in più vengono ampliate le informazioni offerte dagli sportelli «self service» aperti all'estero. A Bruxelles, i maggiori servizi offerti dallo sportello, realizzato in virtù della collaborazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari, rappresentano un passo in avanti. Dovrebbero seguire altre città europee, come

Francoforte, nella concretizzazione di un programma di informazioni ed assistenza non solo di ordine fiscale (dichiarazione dei redditi, cc.), ma anche di altra natura, come quelle fornite da INPS, INAIL, Ministero del Tesoro, e da privati, tipo Alitalia, Ferrovie dello Stato, Banche, Camere di Commercio. Oltre le informazioni fornite da questi Enti è possibile ottenere tramite lo sportello tutte le informazioni sui servizi forniti dal Consolato d'Italia a Bruxelles (anagrafe consolare, rilascio passaporti, stato civile, etc.). L'inserimento nello sportello di informazioni provenienti dalle più importanti realtà economiche, sia pubbliche che private italiane, realizzerebbe un vero e proprio collegamento «on line» con il Sistema Italia.

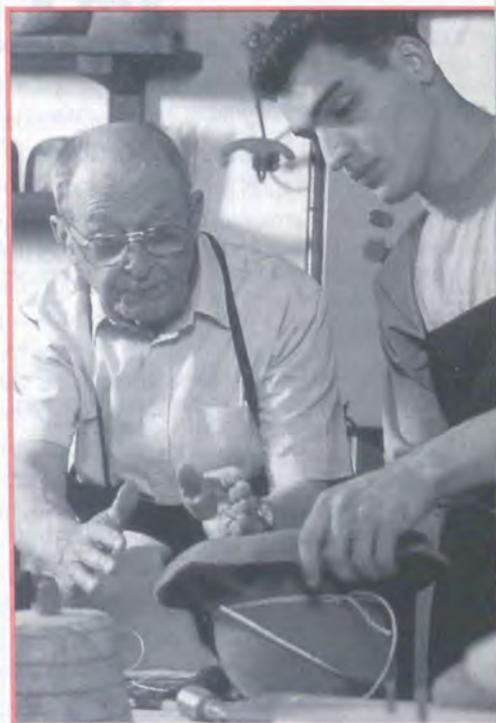
GR



# INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA, SE L'INPS PAGA IN RITARDO

**I**l Legislatore ha previsto un meccanismo per risarcire il lavoratore o il pensionato, se una prestazione previdenziale viene liquidata in ritardo rispetto ai tempi fissati per legge. In questo caso è dovuta la corresponsione degli interessi legali e la svalutazione monetaria. La legge assegna all'INPS un termine di 120 giorni per la corresponsione di una prestazione. Se ciò non avviene, deve pagare interessi e rivalutazione monetaria, dal 121° giorno fino al primo pagamento. Il ritardo nei pagamenti è stato causa di un notevole contenzioso. Finora l'INPS riconosceva i soli interessi legali e solamente in caso di ritardo superiore ai 120 giorni dalla definizione delle domande di prestazioni concesse su richiesta dell'interessato. Per le domande di pensioni internazionali presentate presso organismi esteri, il termine di 120 giorni per il calcolo degli interessi legali decorre dalla data, nella quale la domanda, corredata della documentazione prevista, viene ricevuta dall'INPS. Per evitare liti l'INPS

ha deciso di uniformarsi a quanto stabilito dalla Corte di Cassazione. Chi attende la liquidazione di una prestazione previdenziale o assistenziale (pensione, indennità malattia, disoccupazione, ecc.) ha diritto, trascorsi i 120 giorni, automaticamente agli interessi legali ed alla rivalutazione monetaria, senza necessità di farne richiesta. Vengono, cioè, riconosciuti interessi e rivalutazione, sia in caso di domanda da parte dello interessato, sia in assenza della stessa. **GR**



## NOTIZIE FLASH

### **Decorrenza pensione vecchiaia INPS in Belgio**

La decorrenza della pensione di vecchiaia, in caso di presentazione della domanda in Belgio nei dodici mesi precedenti il compimento del 65° anno di età è stata oggetto di una precisazione della Direzione Centrale Convenzioni Internazionali dell'INPS. Caso concreto: un assicurato nato il 7/12/31 chiedeva che la decorrenza della pensione fosse fissata al primo giorno del mese successivo al compimento del 65° anno di età (1/1/97) in concomitanza della decorrenza della pensione belga e non dal 1° giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda in Belgio (1/1/96). Ciò in quanto, fissando la decorrenza della pensione italiana da data precedente a quella della correlativa prestazione belga ne derivava un danno per il beneficiario. L'Inps ha ribadito quanto già precisato con circolare n° 2024 del 30 luglio 68 e poi con messaggio n° 20112 del 15 maggio 98, punto 1. 6, circa la possibilità prevista dalla legislazione belga di presentare la domanda di pensione nei dodici mesi che precedono il compimento dell'età pensionabile. Con la circolare del 68 si richiedeva una dichiarazione, dall quale risultasse che, ai fini del conseguimento dei diritti derivanti dall'assicurazione italiana, la domanda doveva intendersi presentata nella data a partire dalla quale sarebbe spettata la pensione belga. Questa esigenza può considerarsi superata, qualora quest'ultima data venga espressamente indicata nel

formulario F 202 al punto 12. Del caso si era interessato il Patronato INCA di Liegi.

### **Prestazioni INPS inesportabili**

Un regolamento UE (n° 1247/92) ha stabilito il principio di non esportabilità, negli altri Stati membri, di prestazioni che hanno carattere non contributivo. Di conseguenza, per quanto riguarda le prestazioni Inps, chi è soggetto ai regolamenti comunitari e sposta la propria residenza in uno degli Stati della UE, non avrà diritto al pagamento: della quota di integrazione al trattamento minimo delle pensioni minime liquidate in regime di convenzione, sia di quelle liquidate in convenzione bilaterale, sia di quelle liquidate con diritto autonomo; dell'assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa ai pensionati per inabilità; della pensione sociale o assegno sociale (prestazioni per le quali era già prevista la residenza in Italia). Questa disposizione si applica ai cittadini degli Stati membri dell'UE, agli apolidi, ai profughi, nonché ai loro familiari o superstiti. È importante la documentazione attestante l'effettiva residenza del richiedente. Questa norma vale anche per chi, residente all'estero e titolare di una delle suddette prestazioni, ne richiede il pagamento in Italia tramite delega.

*Gaspere Russo*



## VERRONS-NOUS LE CINÉMA ITALIEN EN FRANCE?

**G**ianni Amelio. Qui est-ce? Un metteur en scène italien qui a reçu, à la 55ème «Mostra del cinema» de Venise, le Lion d'or pour son film «Cosi ridevano», situé à Turin dans l'après guerre avec l'exode des Italiens du Sud vers les régions prospères du Nord. Le verra-t-on en France? Amelio n'est pas un jeune homme qui débute: ses films, comme «L'America», «Il ladro di bambini» et d'autres, tous excellents, ont tenu dans les salles de cinéma parisiennes tout au plus une semaine car les critiques les ont éreintés. Le public croit à ces spécialistes de l'écran et boude les oeuvres qui ne reçoivent pas d'éloges et voit certaines turpitudes françaises et américaines qui sont exaltées. Encore un exemple récent: à fin septembre, est paru sur l'écran d'un seul cinéma parisien «Il testimonia dello sposo», une histoire d'amour à la folie (sans nudités) qui se déroule du matin du 31 décembre 1899 au lendemain 1er janvier 1900: le seul commentaire que l'on pouvait lire n'avait pas assez de mots durs pour le ridiculiser. Il ne s'agit pas de se croire «persécutés» (on leur ferait trop d'honneur!) mais de constater que souvent ce sont les Italiens-mêmes, avec ce masochisme qu'ils arborent depuis quelques années comme un triomphe à l'envers, qui refusent de reconnaître dans n'importe quel domaine leurs réussites et leurs capacités.

Amelio a été presque hué à Venise par les Italiens: bien que le jury de la Mostra fût composé d'acteurs et critiques de tous les pays, son Président, le magnifique metteur en scène Ettore Scola, a été accusé d'avoir fait pression sur ce jury pour que ce film italien soit couronné afin de contenter le Vice-président du Conseil Veltroni, ex communiste, cinéphile et, peut-être, quelque peu patriote, ce qui, aujourd'hui, est très mal vu partout. Il y avait d'autres films italiens en compétition, on n'en a presque pas parlé. Les journaux français se sont réjouis fortement que le prix d'interprétation féminine ait été attribué à Catherine Deneuve pour le film «Place Vendôme», de Nicole Garcia, l'inévitable Catherine parce que son visage, comme celui d'autres stars, se trouve depuis des années dans toutes ces publicités de produits courants, qui rapportent des millions, ce qui casse beaucoup le charme de l'actrice. On n'aurait pas imaginé Greta Garbo vantant les spaghetti.

### Il y en a pour tous les goûts

Toujours de saison, Rohmer a présenté à Venise son «Comte d'automne» pour lequel il a reçu le Prix du meilleur scénario, le film est déjà sur les écrans français. Le style et le genre des conversations entre les femmes qu'il met en scène sont toujours les mêmes: pour ses fans c'est une aubaine. Emir Kusturica a obtenu le Lion d'argent pour son «Chat noir, chat blanc», une farce poétique où ne manquent pas ses gitans adorés. En imitant Benigni qui, avec «La belle vie» a reçu à Jérusalem un grand Prix, Radu Mihaileanu a voulu aussi rendre l'Holocauste «gai», mais cela paraît plutôt une mauvaise «copie» de l'oeuvre du metteur en scène italien. A Venise participait aussi Woody Allen dont le film coïncide avec les habitudes clintoniennes qui, semble-t-il, sont très répandues à New-York. Mais ce rapport Allen, comme on dit le rapport Starr, fait au moins rire. On a donc beaucoup à se mettre sous la dent dans les jours qui suivent.



Stefania Sandrelli e Roberto Benigni

Une leçon nous vient de Robert Redford, oui «L'homme qui murmurait à l'oreille des chevaux», le murmure est souvent le langage de l'amour, et aimer une bête (je sais ce que l'on dit: les nazis aimaient les bêtes) est déjà un bon signe, les enfants le savent qui vont tout naturellement vers les animaux et les caressent depuis leur plus jeune âge jusqu'au jour où les adultes, qui ne voudraient pas en avoir à la maison, leur répètent: «les bêtes sont méchantes». Et les enfants finissent par en avoir peur et, peut-être, les tortureront un jour comme ils sont capables de faire aujourd'hui, pas tous heureusement, avec leurs camarades. Ne nous perdons pas dans des sentimentalismes ou des considérations presque existentielles et demandons-nous: aimons-nous le cinéma, comme certains vieux metteurs en scène nous disent que, à 14-15 ans, passaient leurs après-midi dans des cinémas de quartier pas chers pour voir, parfois deux fois de suite, un film? Ou nous rendons-nous dans une salle avec le même esprit avec lequel nous allumons la télévision pour voir souvent... un film?

Le cinéma mourra du manque d'imagination, mais tant qu'il y aura des cinéastes qui auront un coeur, nous aussi, nous en aurons un qui saura rêver.

Sophie d'Ariel

L'arte come imperativo morale:

## Il cristianesimo primitivo di Van Gogh e del suo padre spirituale, Jean-François Millet

Sguardi incrociati su modernità e tradizione.

Un'eccezionale mostra allestita al Musée d'Orsay riunisce le tele di Vincent Van Gogh e di Jean-François Millet. Attraverso una suggestiva presentazione comparata delle opere d'artisti a priori così differenti, l'esposizione Millet-Van Gogh inverte la filiazione che lega il più geniale Pittore dell'Ottocento al «Michelangelo dei contadini».

L'esperienza artistica di Vincent Van Gogh è pervasa da un'indomita, sofferta ricerca di assoluto e di verità, di una verità che non si limiti alla sola estetica, ma sia capace di illuminare il suo tortuoso e difficile itinerario di uomo.

Prima di dedicarsi al disegno ed alla pittura, Van Gogh, in preda a crisi mistiche ricorrenti, svolse un'intensa attività missionaria e catechetica, nel Borinage, tra i minatori di carbone. Dapprima predicatore ed apostolo, egli scoprì, in quella straziante «università» della miseria e della sofferenza, la sua vocazione di artista mosso da una sincera pietà per gli umili ed i derelitti.

Quando, nell'agosto 1880, Vincent decise di dedicarsi definitivamente alla pittura, scrisse al fratello Theo, pregandolo di inviargli una serie di stampe tratte da *Les Travaux des Champs* di Millet. Queste riproduzioni, scelte come modello per il disegno dell'anatomia umana, accompagneranno il Pittore in tutte le sue peregrinazioni fino al manicomio di Saint-Rémy-de-Provence, ove sarà internato nel 1889.

Le tele di Millet fissano, con dolente solennità, la grandezza tranquilla del mondo primitivo dei contadini, ormai minacciato dalla Rivoluzione Industriale. Egli rappresenta la realtà con una materialità pittorica densa e rugosa, con un descrizione sintetica delle forme, riducendo le figure ad un «tutt'uno», che conferisce ai personaggi un'imponente monumentalità.

Nato in una famiglia di pii contadini del Cotentin, lo zio era sacerdote, Millet celebra, con nostalgica poesia, il primitivismo biblico del mondo rurale, optando per soluzioni plastiche prive di qualsiasi residuo manierismo. Dell'Autore dell'*Angelus*, Van Gogh apprezza il rigore formale, condivide lo slancio umanitario ed il lirismo delle immagini e dei personaggi. Come il suo maestro, «Millet c'est le père, c'est-à-dire qu'il est guide et conseiller en tout», confesserà, egli finisce con l'identificarsi con quell'umanità semplice e laboriosa, che da sempre pratica i valori cristiani dell'umiltà e del lavoro.

La lettura della biografia agiografica che il collezionista e mercante, Alfred Sensier, ha consacrato a Millet, segna profondamente Vincent. Ai suoi occhi egli impersona la figura ideale dell'artista eletto: povero, marginale, animato da salda fede. Le sue tele agresti si staccano profondamente dall'iconografia sacra imperante: egli dipinge la creazione e la vita semplice e morigerata dei *Vangeli*. Van Gogh, sensibile all'urgenza religiosa che pervade le opere di Millet, scrive di lui «Il peint la doctrine du Christ».

Del personaggio del suo quadro più celebre, *Il seminatore*, esposto al Salone del 1850, Théophile Gautier dirà: «Il semble peint avec la

terre qu'il enseme». Questo dipinto, così lontano dalle convenzioni dell'Arcadia, seduce a tal punto Vincent che il personaggio assume ad archetipo dell'atto stesso della creazione. La tela è riprodotta a più riprese da Van Gogh, che la conosce grazie all'acquaforte di Paul-Edme Le Rat. Una interessante sezione della mostra presenta, accanto al capolavoro di Millet, una successione di copie di Vincent disposte in ordine cronologico. Dai primi, maldestri, tentativi, alle ardite variazioni cromatiche di Arles e Saint-Rémy, esse sottolineano l'evoluzione del suo personalissimo stile.

Negli anni 1884-1885, Van Gogh consacra alla dura e miserabile vita dei lavoratori dei campi e dei minatori, alle sarchiatrici ed ai vegliardi anchilosati dalle malattie e dagli stenti, una serie di tele, che lui stesso battezza: *I quadri con gli zoccoli*. Un grafismo secco, una scrittura pittorica disadorna ed essenziale, una tavolozza incupita dall'onnipresenza dei grigi, del nero, di un azzurro sporco che tende al bigio, di un bianco ammuffito, permettono all'Artista di esprimere lo squallore e la drammatica indigenza di quest'umanità, assieme al turbamento profondo, all'angoscia che lacerano il suo animo.

*Les Mangeurs de pommes de terre* è la tela che chiude e, in un certo senso, riassume, questa prima sconsolata fase pittorica di denuncia sociale e di fedeltà alla dottrina cristiana. Uomini e donne dalle mani incallite, deformate dal duro lavoro dei campi, visi rugosi e scarni, che le pennellate aggressive rivelano con disincantato e polemico realismo, sono seduti attorno ad un frugale piatto di patate, il cibo dei poveri, simbolico, triviale sostituto del pane e vino della Cena. In una lettera al fratello, Vincent conferma di aver voluto esaltare, attraverso la teatralità del chiaroscuro, quest'umanità povera e dimessa, nonché «le travail manuel et la nourriture qu'ils ont eux mêmes si honnêtement gagnée».

Dopo la fuga da Parigi (1886), l'influenza di Millet nelle tele di Van Gogh si fa più discreta. Vincent entra in contatto con l'Impressionismo, scopre l'euforica ebbrezza della luce, l'essenzialità e la semplificazione delle forme, un linguaggio risolto nell'ambivalenza sentimento/colore, talora con una certa accentuazione romantica e neobarocca.

Nel febbraio 1888 Van Gogh si stabilisce definitivamente in Provenza: «Les pays, confesserà, me paraît aussi beau que le Japon pour la limpidité de l'atmosphère et les effets de couleur gaie». Vincent ritrova nel paesaggio dei dintorni di Arles, nella trasparenza del cielo e dell'acqua, l'atmosfera delle amatissime stampe giapponesi.

La campagna assolata gli ispira la visione appassionata dell'unità e della vitalità della Natura, di un'energia cosmica che pulsa in ogni più piccola particella: in questo periodo si ridimostra sensibile all'influenza di Millet ed esegue una serie di opere ispirate a *Les travaux des champs*.

Così Van Gogh riprende il tema della terra-madre, che fu sì caro a Millet: dipinge il ritmo delle stagioni ed i gesti antichi dei contadini. Fedele alla lezione estetica del Maestro, egli non cede ad un estenuato e generico stilismo, anche se la sua visione della natura si carica di un panteismo lirico, che ne trascende l'austero insegnamento.

Giulia Bogliolo Bruna

Prima edizione di un raduno molto attuale

## Loreto: meeting dell'integrazione

La splendida piazzetta del santuario di Loreto, sospesa nell'alto di un colle marchigiano e incorniciata da sempre da povere bancarelle di articoli religiosi si è come d'incanto trasformata. È stato sul finire di luglio. Per un'intera settimana, all'occasione del 1° meeting dell'integrazione, ha preso un'animazione insolita e attualissima. Si è trasformata, allora, in un palcoscenico, scagliato nella più viva attualità dell'Italia d'oggi: la realtà dell'immigrazione.

Stands di differenti associazioni, concerti, mostre, interventi di qualità hanno ricordato nei modi più diversi lo slogan di questo meeting internazionale: *nessun luogo è lontano*. Come per dire al pubblico italiano, a contatto oggi con migrazioni del terzo mondo, che la solidarietà non può conoscere confini. Sia di cultura che di religione.

Organizzate da uno staff romano diretto da Fabrizio Molina dal dinamismo scalabriniano, queste giornate hanno trovato un'interessante e lusinghiera eco nei mass-media nazionali. Patrocinate dal Presidente della Repubblica e da altri importanti organismi, si sono qualificate come una manifestazione ricca di avvenimenti. Tanto da nutrire, ormai, l'ambizione di costituire un appuntamento annuale, d'estate. A Loreto, evidentemente.

Durante il giorno si svolgevano gli incontri con invitati di prima scelta. Stimolante alla tavola rotonda sul lavoro l'intervento di Conso, ex-ministro della giustizia, parlando della legalizzazione dei clandestini: ricordava agli italiani l'estrema importanza di crescere tutti nel valore della legalità. Oppure la variegata tavola rotonda sull'aspetto interreligioso, ormai emergente in Italia. O la calda rievocazione di Mons. Di Liegro, apostolo degli emarginati a Roma.

Ma era veramente alla sera, quando l'ultimo sole dava l'addio, che la piazzetta offriva specialità culinarie di paesi lontani, come l'Etiopia. E si trasformava, allora, in uno splendido salotto per celebrare la convivialità delle culture. E per guardare, incantati, splendide danze africane, oppure ascoltare con emozione la testimonianza di donne che incarnavano il dolore e la speranza di popoli. Come quello d'Algeria, nella ricerca intestardita di centinaia dei loro figli - giovani o bambini - ultimamente scomparsi in maniera misteriosa.

In fondo, è stato il primo meeting in Italia su un termine nuovo e coraggioso come *integrazione*. Iniziativa apprezzata, anche se nell'aria è rimasto qualche interrogativo: come interessare i giovani? come sensibilizzare la popolazione del posto? come non cadere al pari di una meteora d'estate? Resta, tuttavia, un importante sforzo di «quell'educare - come spiegava Roberto Zaupa - giovani, donne e uomini a rispettare e a non temere l'altro, a conoscerlo per riconoscersi». Una strada ben definita. Ma che non sarà breve.

Renato Zilio



**Viaggio nei Paesi di NOE fra le leggi sull'ingresso dei lavoratori stranieri all'Unione Europea**

*A cura di Gaspare Russo*



## **IL ROMPICAPPO IMMIGRAZIONE**



# L'AVVENTURA DI EN

## INGRESSO/VISTI

### Italia

L'ingresso nel territorio dello Stato è consentito allo straniero in possesso di passaporto valido e visto d'ingresso. Questo non sempre è richiesto in virtù di accordi, anche in assenza di reciprocità. Il visto è rilasciato dalle rappresentanze diplomatiche e consolari nel paese di origine o di stabile residenza del richiedente; esso è accompagnato da una informativa scritta sui diritti e doveri relativi all'ingresso ed al

soggiorno in Italia. Il diniego del visto è adottato con provvedimento scritto e motivato, comunicato allo straniero in lingua a lui comprensibile. Per ottenere il visto lo straniero deve dimostrare con idonea documentazione lo scopo, le condizioni del soggiorno, i mezzi di sussistenza sufficienti, anche per il ritorno.



### Francia

L'attestato di accoglienza rimpiazza il precedente certificato di ospitalità. Questo documento era necessario fino a ieri per ottenere dai consolati il visto di ingresso per ragioni familiari e doveva essere firmato dal Sindaco. Il nuovo formulario è disponibile nei Municipi, ma anche nei Commissariati ed alla Gendarmeria, per evitare possibili ostruzionismi da parte di Sindaci contrari all'accoglienza temporanea degli stranieri. L'ospitante per ottenerlo dovrà presentare una carta di identità ed una dimostrazione di domicilio.

### VISTI

I Consolati sono obbligati a motivare il rifiuto del visto per alcune categorie di stranieri, quali i congiunti, i genitori a carico, i figli di francesi, i beneficiari del ricongiungimento familiare, gli stranieri autorizzati a lavorare in Francia, i bambini adottati, i titolari di una rendita per infortuni sul lavoro, i genitori di figli francesi, gli studenti regolarmente iscritti in un Istituto d'insegnamento superiore.

Tali categorie rappresentano solo una piccola parte dei rifiuti di visto per la Francia. In caso di rifiuto di visto d'ingresso, l'interessato potrà presentare ricorso al Consiglio di Stato, sulla base delle motivazioni dei Consolati.

### Belgio

L'ingresso nel territorio dello Stato è permesso allo straniero in possesso di un passaporto valido. Non sempre è necessario un visto di ingresso. Non è consentito l'ingresso agli stranieri senza mezzi

di sussistenza, segnalati come indesiderabili, rinvii o espulsi meno di dieci anni prima. Il soggiorno è limitato a tre mesi, prorogabili di altri tre, con obbligo di iscrizione presso l'Amministrazione Comunale entro gli otto giorni dall'arrivo. Una disposizione poco conosciuta e praticata. L'Amministrazione Comunale è tenuta a rilasciare un'immatricolazione provvisoria. Lo statuto degli stranieri in Belgio è regolato in linea generale da una legge del dicembre 1980, comunemente chiamata «Codice dello Straniero». È considerato straniero chiunque non fornisce la prova di possedere la nazionalità belga.

### Italia

Allo straniero presente alla frontiera o nel territorio sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana in base al diritto interno, alle convenzioni internazionali ed ai principi del diritto internazionale.

In nessun caso può disporsi l'espulsione o il respingimento verso uno stato, in cui lo straniero possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, sesso, lingua, cittadinanza, religione, opinioni politiche, condizioni personali o sociali.

### Francia

Oltre l'asilo tradizionale accordato in conformità della Convenzione di Ginevra, sono state previste due nuove figure: l'asilo costituzionale, riferito al preambolo della Costituzione, a favore dei combattenti della libertà; l'asilo territoriale a favore degli stranieri, minacciati di trattamenti inumani e degradanti nel loro Paese. Ogni domanda di asilo sarà esaminata sotto questo duplice profilo, cioè con rife-

## DIRITTO

# ENTRARE IN EUROPA

## PERMESSI-CARTE SOGGIORNO

### Italia

**I**l permesso di soggiorno deve essere richiesto al Questore della provincia, in cui lo straniero si trova entro otto giorni lavorativi dal suo ingresso. Il regolamento di attuazione della legge disciplina le modalità di rilascio per i soggiorni brevi per motivi di turismo, giustizia, cure, esercizio delle funzioni di Ministro di culto ed altri casi. La durata del permesso non può essere: a) superiore a 3 mesi per visite, affari, turismo; b) a 6 mesi per lavori stagionali, estensibili a nove in settori speciali; c) ad un anno per i corsi di studio e formazione, rinnovabile in caso di corsi pluriennali; d) a 2 anni per lavoro autonomo, subordinato a tempo indeterminato, ricongiungi-

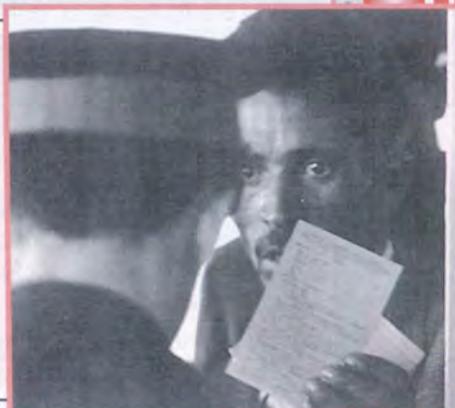
menti familiari; e) superiore nei casi documentati. Il permesso è rinnovato a richiesta dell'interessato dal Questore della provincia, in cui si trova, previa verifica delle condizioni e per una durata non superiore al doppio di quella iniziale di rilascio. La legge disciplina facoltà ed obblighi inerenti il soggiorno. Lo straniero in posizione regolare, soggiornante da almeno 5 anni, con un reddito sufficiente per sé ed i familiari, senza procedimenti penali, può chiedere il rilascio della *carta di soggiorno* a tempo indeterminato per sé, coniuge e figli minori. La carta consente ingresso senza visto, ogni attività lecita e non espressamente vietata, l'accesso ai servizi e prestazioni della Pubblica Amministrazione, la partecipazione alla vita pubblica. L'espulsione amministrativa nei confronti di titolari di carta di soggiorno può essere disposta solo per motivi di ordine pubblico o sicurezza nazionale.



### Francia

**T**itoli specifici, validi per un anno, possono essere rilasciati a scienziati, ad artisti, a grandi malati, che non possono essere curati nei paesi di origine, ed a soggetti che dispongono di legami personali e familiari in Francia. Una circolare limita questa disposizione alla sola famiglia nucleare, cioè una relazione maritale e/o filiale, stabilita in Francia da almeno cinque anni. Sono necessarie

prove di vita familiare, reali ed intense. Hanno diritto a questo titolo anche le persone che vivono in Francia da almeno 10 anni, eccetto gli studenti. Questi titoli di soggiorno danno diritto al lavoro e, dopo 5 anni, si trasformano in carte di soggiorno di 10 anni.



### Belgio

**I**l permesso di soggiorno provvisorio deve essere domandato dallo straniero presso l'autorità belga competente del paese di origine o residenza. È rilasciato dall'Ufficio degli Stranieri, delegato dal Ministero della Giustizia. In casi eccezionali l'autorizzazione può essere domandata presso il Borgomastro e rilasciata in Belgio. Eccezione fatta per gli studenti, l'autorizzazione di soggiorno provvisorio viene accordata allo straniero, che avrà

ottenuto un permesso di lavoro o una carta professionale. Quattro categorie di stranieri sono ammesse a soggiornare di pieno diritto. Il permesso di soggiorno può essere rifiutato per mancanza di mezzi di sussistenza, antecedenti giudiziari, pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, ordine di rinvio o espulsione di meno di dieci anni prima. La decisione di rifiuto deve essere motivata. Il titolo di soggiorno è valido per la durata di un anno, rinnovabile, se le condizioni autorizzanti il soggiorno non sono cambiate, a meno che non sia fissato un limite differente.

## D'ASILO

rimento alla Convenzione di Ginevra ed alla Costituzione. L'asilo territoriale non sarà più gestito in maniera semi-clandestina. Il richiedente dovrà rivolgersi alla Prefettura, ove un funzionario specializzato ne ascolterà le ragioni.

In caso di rifiuto il richiedente potrà presentare ricorso al Tribunale Amministrativo. Il ricorso non impedisce la ricondotta alla frontiera.

## Belgio

**L**a qualità di rifugiato è riconosciuta allo straniero in conformità delle convenzioni internazionali, sottoscritte dal Belgio, e del diritto interno. È prevista la figura di rifugiato assimilato con i benefici dello statuto accordato dalla legge belga. Caso classico quello dei rifugiati che temono rappresaglie per la loro famiglia. Lo straniero che vuole ottenere lo statuto di rifugiato deve farne domanda entro i 15 giorni dalla sua entrata. La dichiarazione di rifugiato può essere fatta davanti ad un ventaglio molto ampio di agenti pubblici, financo al doganiere o al funzionario comunale. L'agente che riceve la dichiarazione deve darne atto per iscritto, materializzando la domanda e dandole una data certa. Nella eventualità che il candidato rifugiato per ragioni varie, incompletezze, omissioni di elementi essenziali si veda rifiutare il riconoscimento della qualità di rifugiato, esiste una procedura graziosa per la riapertura e riesame del dossier. Il rifugiato non può essere rinvio nel Paese dal quale è fuggito.



# VIVERE NEL PAESE

## DIRITTI SOCIALI

### Italia

**G**li stranieri regolarmente soggiornati hanno obbligo di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, parità di trattamento e piena eguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani, anche per l'obbligo contributivo, l'assistenza erogata, la validità temporale. L'assistenza sanitaria spetta ai familiari a carico. Sono previste anche forme di iscrizione volontaria ed assicurative. Agli stranieri presenti in posizione irregolare sono assicurate cure ambulatoriali ed ospedaliere, urgenti o essenziali, anche continuative, per malattie, infortuni, tutela della gravidanza e della maternità, della salute del minore, vaccina-

zioni, erogate nei presidi pubblici senza oneri, se privi di risorse. L'accesso alle strutture sanitarie dello straniero in posizione irregolare non comporta alcun obbligo di segnalazione, salvo i casi di referto.

I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico con piena parità in materia di diritto all'istruzione. Sono previste molteplici iniziative di integrazione. Lo straniero in regola può accedere agli alloggi sociali.

### Francia

**G**li assegni alle persone anziane, agli adulti handicappati ed il diritto all'alloggio sociale sono estesi agli stranieri in posizione regolare. Le prestazioni di anzianità possono essere percepite, anche se l'assicurato risiede all'estero. I pensionati stranieri non residenti in Francia, con un minimo di contribuzione di 15 anni, possono beneficiare dell'assicurazione malattia in caso di soggiorno temporaneo in Francia e di necessità di cure immediate. Disporranno di una carta valida 10 anni, ma senza diritto al lavoro.



Donne del Mali

### Belgio

**L**o straniero autorizzato a stabilirsi in Belgio ed iscritto al Registro della Popolazione gode di tutti i diritti civili riconosciuti al cittadino belga per tutto il

tempo che continuerà a risiedere, fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge. La reciprocità dei diritti con il Paese dello straniero non è più richiesta. Lo straniero gode di tutti i diritti civili, qualunque sia il suo paese di origine. Questo generale riconoscimento trova una sua regolamentazione nella legislazione concernente i vari settori.

### Italia

**I**n linea generale è assicurata la parità di trattamento tra lo straniero ed il cittadino italiano in materia di accesso all'istruzione universitaria ed agli interventi per il diritto allo studio. Ogni Università, nell'ambito della sua autonomia e delle disponibilità finanziarie, assume le iniziative per il conseguimento dell'obiettivo in materia di quote d'iscrizione, mobilità, orientamento, accoglienza.

Il regolamento di attuazione disciplina gli adempimenti richiesti per il visto d'ingresso, il permesso di soggiorno, la dimostrazione di disponibilità sufficienti di sostentamento, le garanzie economiche da parte di terzi, la rinnovabilità, l'esercizio di attività di lavoro subordinato o autonomo, l'erogazione di borse di studio, sussidi, premi, senza obbligo di reciprocità.

## STUD

### Francia

**C**ome prima, gli stranieri che desiderano studiare in Francia devono innanzitutto trovare un posto (una specie di preiscrizione) in un Istituto pubblico o privato, riconosciuto dallo Stato. Il giudizio sulla coerenza, idoneità del corso di studi, necessario per ottenere il visto, sarà verificato dai Servizi Culturali dell'Ambasciata e non più dai Consolati. Il rifiuto dovrà essere fon-

## E D'ACCOGLIENZA

## RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

## Italia

**A**gli stranieri con carta o permesso di soggiorno non inferiore ad un anno (lavoratori autonomi, subordinati, asilo, studio, motivi religiosi) è riconosciuto il diritto a mantenere o a riacquistare l'unità familiare. Lo straniero può chiedere il ricongiungimento dei propri familiari, dimostrando la disponibilità di un alloggio e di un reddito annuo complessivo, lecito, non

inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale, variabile a seconda del numero dei familiari.

La casistica è varia ed ampia. Particolari misure di tutela sono previste a favore dei minori.



## Francia

**L**e condizioni relative alla disponibilità di un alloggio ed a risorse finanziarie sufficienti sono divenute leggermente più tenui. Il Prefetto non può più rifiutare il ricongiungimento familiare per risorse insufficienti, se queste sono almeno pari allo SMIC. Il richiedente può iniziare la procedura di ricongiungimento se prova che disporrà dell'alloggio all'arrivo della famiglia.

I figli nati da una precedente unione possono più facilmente raggiungere i loro genitori viventi in Francia. Il

congiunto straniero di un cittadino francese può ottenere una carta di soggiorno subito dopo il matrimonio, anche se si trova in una situazione irregolare, purché sia entrato regolarmente in Francia. Prima bisognava attendere un anno.

## Belgio

**L**a legge del 1980 ha innovato profondamente in questo campo. È stato riconosciuto il diritto pieno al soggiorno del congiunto di uno straniero, ammesso o autorizzato a soggiornare, che vive con quest'ultimo, e dei figli minori, che sono a loro carico e vivono con loro. Per la minore età dei figli si fa riferimento alla legge belga. La nozione «loro figli» si applica ai figli di ciascuno dei due congiunti, se si



tratta di figli di un matrimonio precedente. La mancanza di mezzi di sussistenza non può giustificare il rifiuto al ricongiungimento familiare. Il figlio di uno straniero disoccupato è considerato come avente i mezzi di sussistenza; stesso trattamento per il minore malato. L'eventuale opposizione del Ministro della Giustizia alla concessione del soggiorno deve essere motivata.

## ENTI

dato su elementi oggettivi e non più sul semplice sospetto di voler emigrare. Sarà, quindi, piuttosto difficile per l'Amministrazione rifiutare un visto ad uno studente iscritto. La legge prevede anche il nuovo visto per studenti concorrenti, quando l'iscrizione ad un Istituto è condizionata ad una prova di preselezione. In caso di risultato positivo, il titolo rilasciato prima delle prove di selezione, sarà trasformato in una carta di studente, evitando a questi un ritorno al paese e la richiesta di un nuovo visto.

## Belgio

**L**a legge del 1980 ha riordinato la situazione precedente riguardante gli studenti stranieri. Una situazione confusa per il grande numero degli studenti, la mancanza di formazione necessaria, la facilità di ammissione. Lo studente straniero all'atto della richiesta di visto deve produrre un'attestazione di iscrizione ad un Istituto di insegnamento, la dimostrazione di mezzi di sussistenza sufficienti (borse di studio, premi, garanzie di terzi), un certificato medico, un certificato penale. L'insegnamento deve essere a tempo pieno; è prevista la possibilità di un lavoro non incompatibile con gli studi. Lo studente può essere rinvio in caso di prolungamento di soggiorno dopo gli studi, di esercizio di un'attività incompatibile, di non presentazione agli esami. Lo studente dispone della possibilità di ricorso.



# POLITICHE MIGRATORIE ED

## RESPINGIMENTO ED ESPULSIONE

### Italia

**I**l respingimento con accompagnamento alla frontiera è disposto nei confronti degli stranieri entrati nel territorio, fermati all'ingresso o subito dopo o temporaneamente ammessi per necessità di pubblico soccorso ed assistenza.

La legge italiana, come le altre, contiene diverse disposizioni repressive e non contro l'immigrazione clandestina.

Le attività di soccorso ed assistenza umanitaria prestate agli stranieri in Italia, comunque presenti nel territorio in condizione di bisogno, non costituiscono reato. L'espulsione è disposta con decreto motivato nei confronti dello straniero entrato irregolarmente, che non ha richiesto il permesso di soggiorno, ovvero quando non rinnovato, revocato o annullato. Essa contiene l'intimazione a lasciare il Paese entro quindici giorni, prescrizioni per il viaggio e la presentazione alla polizia di frontiera. Essa è eseguita con accompagnamento alla frontiera a mezzo di forza pubblica, quando lo straniero espulso si è indebitamente trattenuto oltre il termine, appartiene a determinata categoria indica-

ta dalla legge, è privo di documenti validi attestanti nazionalità ed identità. Contro questi provvedimenti, comunicati con le modalità d'impugnazione, l'interessato può proporre ricorso al Pretore entro cinque giorni. Lo straniero espulso è rinvio allo stato di appartenenza o di provenienza. Quando non è possibile l'espulsione immediata con accompagnamento alla frontiera o respingimento per ragioni di soccorso, accertamenti, difficoltà di trasporto, logistiche, lo straniero viene trattenuto in un centro di permanenza temporanea ed assistenza, nel pieno rispetto della sua dignità, con libertà di corrispondenza, anche telefonica, per un periodo di venti giorni, prorogabili a trenta. Il provvedimento del Questore deve essere convalidato dal Pretore. È prevista possibilità di ricorso. Non possono essere disposti l'espulsione o il respingimento dei minori, dei titolari di carta di soggiorno, di stranieri conviventi con parenti italiani, di donne gravide o nei sei mesi successivi e dello straniero che possa essere oggetto di persecuzione per motivi razziali, religiosi, sesso, lingua, cittadinanza, opinioni politiche, condizioni personali o sociali.

### Francia

**L**a durata massima della ritenzione amministrativa passa a 12 giorni. Il ricorso contro un provvedimento di riconduzione alla frontiera può essere presentato entro le 48 ore dal fermo. In presenza di un provvedimento del giudice di rimessa in libertà di uno

straniero, i procuratori della Repubblica non potranno più impedirla. L'identità, l'ora, il luogo di ritenzione di un fermato saranno a disposizione delle persone che ne faranno richiesta.

### Belgio

**A** fronte di soggiorno illegale o irregolare tre misure possono essere adottate nei confronti dello straniero per obbligarlo a lasciare il territorio: l'ordine di lasciare il Paese, il rinvio dal Paese con provvedimento ministeriale, l'espulsione con decreto reale. Il respingimento alla frontiera concerne lo straniero privo di documenti, con visto scaduto, segnalato indesiderabile, pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica, privo di mezzi di sussistenza, esercente un lavoro o un'attività professionale non autorizzati, affetto da particolari malattie. Può essere trattenuto il tempo necessario. L'ordine deve essere motivato. Varie possibilità di ricorso. Il rinvio dal Paese in linea di princi-

pio è una misura, che può essere adottata nei confronti di uno straniero, autorizzato a soggiornare, ma anche non autorizzato; deve essere fondata esclusivamente sul comportamento personale dello straniero; è soggetto a varie condizioni, limitazioni, garanzie. Il provvedimento di espulsione, basato anch'esso esclusivamente su comportamenti gravi dello straniero, può essere pronunciato solo dopo il parere della Commissione Consultiva per gli Stranieri. Garanzie e limitazioni sono previste. Non è previsto il ricorso.



*Evacuazione della Chiesa di Saint-Bernard (1996)*

# IL GUAIO DELL'ESPULSIONE

## PIÙ RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

**Q**uesto insieme di condizioni riguarda i cittadini extracomunitari. Lo status dei cittadini dell'Unione Europea è regolato dal Trattato di Roma e dalla Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen. Nel territorio degli Stati aderenti si è instaurata la libera circolazione.

Del resto, tutte le singole legislazioni nazionali hanno subito un processo profondo, talvolta convulso, di cambiamenti e di aggiornamenti di fronte al dilagare del fenomeno migratorio, soprattutto clandestino.

In Francia, la legislazione sull'ingresso ed il soggiorno degli stranieri è stata modificata ben 25 volte dal 1945. In Belgio, la legge del dicembre 1980, il cosiddetto Codice degli Stranieri, ha subito modifiche importanti nel 1984, 1987, 1991 ed altre successive. L'Italia arriva ultima nel campo della legislazione in materia di immigrazione: la legge del febbraio 1990, modificata varie volte negli anni successivi, è sfociata nell'ultima legge del marzo '98.

Quasi sempre i cambiamenti legislativi, pur nel contrasto tra le esigenze politiche, sociali ed economiche interne, ed i principi di solidarietà, sono caratterizzati da innovazioni favorevoli agli stranieri. L'analisi delle cause dell'immigrazione (fuga dalle persecuzioni politiche, etniche, religiose, distruzione dell'ambiente, povertà, ricerca

di una migliore qualità di vita, di un lavoro anche temporaneo) consente una più precisa definizione del migrante (quali il richiedente asilo, il rifugiato economico, il lavoratore straniero, quello stagionale, l'immigrato clandestino).



La tendenza generalizzata è per il riconoscimento dei diritti fondamentali della persona, della parificazione tra cittadini e stranieri immigrati.

Le politiche repressive hanno mostrato i loro limiti e la loro inefficacia in tutti i Paesi.

Drammatica la recente vicenda belga, conclusasi con la morte per soffocamento di un'immigrata nigeriana di 20 anni, imbarcata su un volo Sabena, che ha pagato con la vita il tentativo di ribellarsi al rimpatrio forzato. Il Belgio è sotto shock, il governo belga ha sospeso tutti i rimpatri forzati.

Le migliaia di clandestini, rimessi in libertà dopo la scadenza dei termini di ritenzione amministrativa, in Francia e in Italia, ufficialmente dichiarati e registrati, che non hanno il diritto di restare sul territorio, sono di fatto diventati una nuova categoria, tra gli immigrati in situazione regolare e quelli che vivono nella clandestinità totale.

*Gaspere Russo*



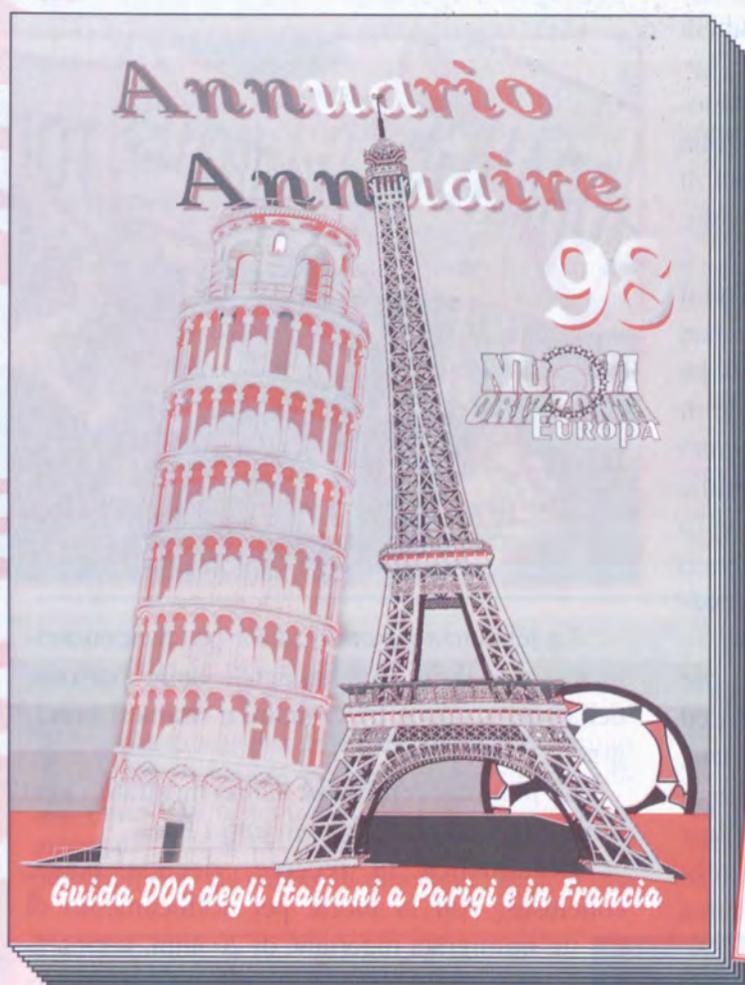
Per la prima volta e unico in Francia!  
il fantastico

# Annuario '98

Già disponibile presso la redazione di N.O.E.

*Finalmente uno strumento indispensabile per valorizzare la forza della presenza italiana in Francia e in particolare a Parigi!*

*Centinaia di indirizzi a tua portata e per tuo servizio; a colpo sicuro, perchè documentati dai nostri collaboratori Nuovi Orizzonti.*



- Un'idea delle voci e dei settori della Guida-Annuario degli Italiani nella quale puoi trovare l'indirizzo che ti interessa
- ✓ Ambasciata e Consolati in Francia
  - ✓ Organismi internazionali e nazionali
  - ✓ Organi rappresentativi della comunità: CGIE/COMITES
  - ✓ Associazioni
  - ✓ Centri Culturali e Associazioni Artistiche
  - ✓ Patronati
  - ✓ Professioni varie: Notai, Avvocati, Traduttori, Medici...
  - ✓ Istituti bancari
  - ✓ Società ed imprese
  - ✓ Istituzioni religiose
  - ✓ Alberghi-foyers
  - ✓ Ristoranti-Pizzerie
  - ✓ Avvenimenti in calendario: Mondiali ed agenda Expo
  - ✓ Servizi vari francesi

Insomma una miniera che da tempo cercavi e che sarà annualmente arricchita ed aggiornata

**Assicurate lo!**

Voglio ricevere l'Annuario-Guida degli Italiani in Francia (100 FF)

Cognome ..... Nome .....

Indirizzo .....

Codice Postale ..... Città .....

Nuovi Orizzonti Europa, 23 rue Jean Goujon, 75008 Paris (F). Tel.: 01.49.53.00.76 - Fax: 01.42.56.64.90

## POVERA E NUDA VAI... FAMIGLIA

**N**on avviene spesso che il sottoscritto abbia la possibilità di assistere a un matrimonio civile in comune. In Belgio, tutti sanno che la Chiesa esige prima la celebrazione del matrimonio in comune e poi quello in chiesa.

Ho avuto l'occasione di poter assistere a un matrimonio civile in un comune di Bruxelles. Non so se altrove a Bruxelles, si verifichi la stessa situazione. Avevo, e mantengo, grande stima per il matrimonio civile. È il riconoscimento della società dell'amore di due persone e delle conseguenze che comporta, come, per esempio, poter accedere a un alloggio, a una scuola per i figli, all'assistenza medica, ecc...

Sono rimasto meravigliato del modo con cui si è svolto. Chi desidera sposarsi, dopo le pratiche burocratiche in uso e stabilito il giorno con il comune, si presenta con il seguito il giorno stabilito in comune. Non è fissato alcun orario: chi prima arriva... prima passa.

Quel giorno ce n'erano sei contemporaneamente. Mentre uno veniva celebrato, nella seconda metà della sala dei matrimoni, altri due aspettavano seduti uno a destra e l'altro a sinistra. Un altro aspettava davanti alla porta della sala e due lungo la scalinata. Ho avuto la netta impressione che i matrimoni fossero celebrati in serie. Mi ha lasciato col fiato sospeso perché era evidente che non si dava nessuna importanza alla celebrazione del matrimonio: una pura e semplice formalità. Sembra che si voglia proprio svalutare il matrimonio, distruggere la famiglia che è la cellula della società. Sarebbe veramente grave. Tanto dire che non si vuole questa società, piena di difetti. Che abbia dei difetti, è vero e lo è sempre stato. Allora cerchiamo di renderla migliore, dandole dei valori da vivere e da coltivare.

Come sacerdote, mi sono anche domandato se anche noi, in chiesa, ci comportiamo allo stesso modo, se diamo anche noi l'impressione di una pura e semplice formalità. È una domanda che ogni sacerdote dovrebbe porsi e rispondere con i fatti.

Nel mese di luglio la stampa ha dato grande risalto al fatto dei «registri». Quasi una prova della poca importanza della famiglia. Si tratta di questo: i comuni di Pisa e Firenze (ma se ne prevedono anche altri) sono state ufficializzate le liste per unioni civili tra omosessuali. L'On. Franco Marini, in polemica con il quotidiano *Avvenire*, ha affermato: «Rispetto alla centralità del valore della famiglia, la nostra laicità deve esprimersi nella ricerca di una soluzione di equilibrio rispetto ai problemi che esistono nella società. Non si può essere oltranzisti. Bisogna riconoscere che a volte si tratta di rapporti di vero amore che anche i cattolici devono rispettare».

Ne è seguita una dura polemica. *L'Osservatore Romano* parla di dissoluzione della famiglia, e Mons. Carlo Caffarra, vescovo di Ferrara, bolla la «comprensione» di Marini dicendo: «... si tratta di comprendere se la mera convivenza di fatto tra persone dello stesso sesso meriti lo stesso trattamento del matrimonio legittimo. Questo riguarda l'assetto della società umana». Non c'è bisogno della fede per capire che la famiglia è una società fondata sul matrimonio, che si basa su un interesse pubblico della società: proteggere la trasmissione

della vita. E il Vescovo termina affermando: «Certe persone abbiano il pudore in questi casi di non richiamarsi alla tradizione cristiana che li smentisce completamente».

Qualche giornale ha ironizzato pesantemente sulla frase che a volte si tratta di *vero amore*. Povero amore! sei tirato in causa per coprire tutto! Si sa che certe persone «amano veramente» il loro cane. Si apriranno dei «registri» anche per casi simili?

Questo fatto dei registri con la polemica che ne è seguita, ci invitano a una seria riflessione sulla famiglia in genere, e anche su quella cristiana.

È comunemente riconosciuto che noi italiani venuti a lavorare in Belgio, nella nostra famosa valigia di cartone legata con lo spago, abbiamo portato, e conservato, un grande valore: la famiglia. Questo valore ha offerto molti benefici anche agli amici belgi che hanno sempre invidiato la nostra stima e il nostro modo di vivere la famiglia. Non perdiamolo, coltiviamolo per noi e per la società che ci ha accolto!

Penso che dobbiamo tutti riflettere su questo bene dell'umanità che è la famiglia. È la cellula della società, e colpire la famiglia vuol dire, a lungo termine, distruggere la società, significa tagliarci l'erba sotto i piedi.

Sul soggetto della famiglia c'è una conversione generale, di tutti, da operare.

Gli adulti diano l'esempio di un matrimonio riuscito (che comprende certo anche la comprensione, il perdono reciproco, l'accettazione del partner scelto come è con i suoi limiti e qualità). Di matrimoni riusciti ne esistono tanti! Purtroppo ci sono anche quelli falliti! Che fare in questi casi?

I mass media, da parte loro, dovrebbero presentare di più i lati positivi del matrimonio e della famiglia.

Ma anche i giovani, e specialmente quando decidono di formare una famiglia, riflettano bene a cosa vogliono e che mezzi si danno per raggiungere lo scopo. Per imparare un mestiere si va a scuola parecchi anni. Per imparare a formare una famiglia, e più ancora per renderla sana e capace di dare la felicità che si cerca, che duri nel tempo, per sempre, come si desidera al momento del matrimonio, cosa siamo disposti a fare? Che sia proprio così difficile e poco stimato imparare a formare e a vivere la propria famiglia nella vera felicità?

Penso che ognuno di noi debba portare il suo contributo positivo, che tutti siamo interessati affinché le famiglie siano vere cellule di una società dove esiste veramente sovrabbondante gioia, felicità, pace per tutti.

Abramo Seghetto





## «VIVERE INSIEME»: ESCE A PARIGI IN SECONDA EDIZIONE

Prontuario per rispondere alle critiche più comuni nei confronti degli stranieri

**F**ra le pubblicazioni uscite quest'anno in Francia merita attenzione la seconda edizione di un quaderno intitolato «*Vivre ensemble*». Si tratta di un prontuario di una quarantina di pagine che intende rispondere, con chiarezza di linguaggio e di argomenti alle domande che una buona parte dei francesi si pongono nei confronti degli stranieri. È risaputo - e lo conferma un sondaggio realizzato nei mesi scorsi - che la Francia, più degli altri paesi europei, è fortemente confrontata al problema del razzismo, alimentato in questi ultimi anni da una crescita spettacolare del partito di estrema destra di Le Pen, il Fronte Nazionale (15% nelle ultime regionali).

Il testo in questione, frutto di un lavoro comune di un gruppo di associazioni cristiane, di movimenti di azione cattolica e di organismi pastorali della Chiesa - fra i quali il Servizio Nazionale per la pastorale dei migranti - vuole appunto dimostrare da una parte quanto siano infondate certe

convinzioni che circolano nell'opinione pubblica, dall'altra mostrare, con testimonianze concrete alla mano, che «vivere insieme» è possibile. Non è difficile scorgere in questo testo il prolungamento della riflessione fatta dalla Commissione Episcopale dei migranti, che pubblicava lo scorso anno un importante documento dal titolo «*Incontrare l'altro - L'immigrazione, un appuntamento per la fede*» (cfr. NOE 209).

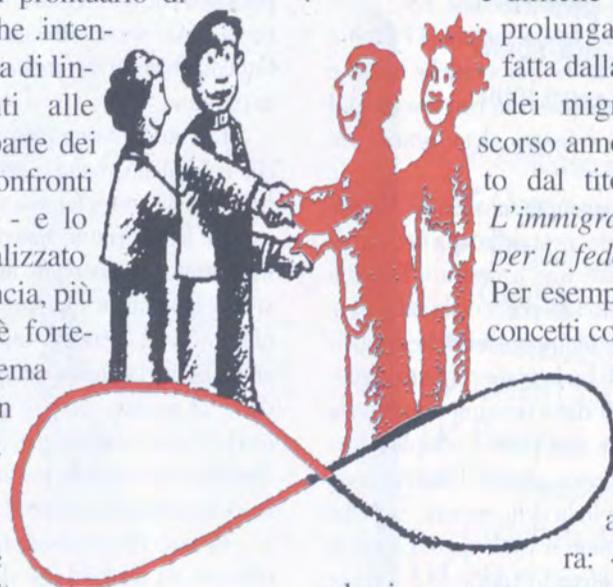
Per esempio, sono presi di mira preconcetti come i seguenti: «gli stranieri invadono il nostro territorio, non siamo più a casa nostra...», «ci rubano il lavoro, le case, vivono di assegni familiari...», e ancora: «abbassano il livello delle classi...», «sono responsabili del clima di insicurezza...». Ed altre affermazioni ancora.

A queste, l'opuscolo risponde con cifre, richiami storici, ma anche con testimonianze di uomini e donne dell'emigrazione che hanno toccato con mano che uno può cambiare quando c'è la volontà di incontrarsi, di conoscersi. Come quella signora nella periferia di Parigi che constata la trasformazione avvenuta nel suo palazzo dove convivono famiglie maghrebine, indiane, ebraiche, africane, vietnamite e francesi; ed afferma: «Ora abbiamo imparato a conoscerci, c'è fiducia fra di noi. Quando una famiglia trasloca, ci viene un nodo alla gola!»

Ad ogni capitolo, non mancano le «parole di Chiesa»: dalla Commissione sociale dei vescovi di Francia, ai documenti del Concilio, fino all'ultima dichiarazione del Consiglio delle Chiese Cristiane, dal titolo significativo: «Che hai fatto di tuo fratello?».

Insomma, siamo di fronte ad una pubblicazione di facile consultazione, quasi un vademecum per ogni approfondimento personale, per incontri e dibattiti.

(Migranti press)





## Concluso il corso di pastorale emigratoria

# SCUOLA DI MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

**I**l 17 luglio nella Casa San Bernardo alle Tre Fontane si è concluso il corso di sensibilizzazione alla Pastorale migratoria (o, più propriamente, emigratoria) che ha visto la partecipazione di 16 operatori pastorali, la più numerosa degli ultimi anni. Durante i dieci giorni i partecipanti (due direttori diocesani Migrantes, due seminaristi teologi, due suore e sei sacerdoti religiosi operanti in emigrazione già da alcuni mesi, tre sacerdoti diocesani in partenza e un sacerdote interessato alla problematica) erano accompagnati dal delegato nazionale della Svizzera mons. Antonio Spadacir, e dal direttore nazionale, don Elia Ferro. È ormai antica tradizione che la Migrantes organizzi questo corso residenziale per offrire a chi lavorerà nelle varie missioni italiane sparse nel mondo una riflessione sulla pastorale delle migrazioni, una conoscenza degli organismi operativi in Italia e accanto alle comunità dei nostri connazionali all'estero, un contatto con le istituzioni impegnate con e tra gli emigrati italiani (Pontificio consiglio per la Pastorale dei Migranti, Uffici della CEI, MIGRANTES, Ministero degli Affari Esteri, CSER, ACLI, INAS-CISL,...). Per l'approfondimento pastorale quest'anno è iniziata anche una collaborazione con il centro Interdisciplinare Formazione Permanente della Pontificia Università Lateranense. I sacerdoti, dopo la frequenza al corso, hanno ricevuto dalla chiesa italiana il «Rescritto» da presentare al Vescovo della chiesa locale d'accoglienza e al Delegato nazionale.

«È certo che il corso di sensibilizzazione alla Pastorale migratoria è solo un versante della preparazione a capire e ad operare tra e con gli emigrati italiani», sottolinea don Elia Ferro, direttore nazionale; «L'altro versante, ugualmente indispensabile, è da curare nel Paese di arrivo: le nostre comunità italiane sparse nel mondo vivono in diversi paesi e in situazioni diversificate e, per non paracadutare metodi pastorali esclusivamente italiani, i nuovi missionari dovranno scoprire e conoscere lingua e metodi pastorali del paese di arrivo. Il corso residenziale italiano va quindi completato con qualcosa di simile nel paese di arrivo».

Don Antonio direttore Migrantes della diocesi

di Agrigento fa osservare che «se non c'è una sensibilizzazione della comunità locale non partirebbe nessun missionario per l'estero. La comunità locale deve comprendere l'importanza dell'emigrato come risorsa non solo economica, ma umana e spirituale. L'emigrato uomo di pace, incontro di culture diverse, missionario anche senza saperlo».

«Il corso di pastorale emigratoria - conclude don Elia - tiene conto del fatto che gli italiani all'es-



MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE IN FRANCIA, BELGIO E LUSSEMBURGO

tero sono in maggioranza alla seconda-terza fase dell'emigrazione: quindi in una fase di identità da spendere e da articolare nei paesi di residenza. Nello stesso tempo ricorda all'Italia di non dimenticare, nell'accoglienza ai nuovi immigrati in Italia, quanto è stato fatto e si fa tuttora per, l'emigrazione. Non si deve sperperare quell'esperienza. Si deve fare i conti con uno dei limiti: la mancanza di coscienza nell'opinione pubblica italiana dell'emigrazione italiana che continua tutt'oggi e delle attese di lungo periodo della vecchia emigrazione. Come in tutte le miopie si vede soprattutto solo il dato emergente, immediato, prossimo con le reazioni emotive che ne seguono. Un corso residenziale serve a superare anche questo».

(da Migranti Press)



C'era una volta l'emigrato...

**Salvatore Tribuiani, imprenditore edile, inventore,  
appassionato di sport e di cinema**

# Avrei inventato i pattini a rotelle...

**A** cinquantadue anni, di cui trentotto passati in Francia, Salvatore Tribuiani ha un gran rimpianto: il cinema. Rimpiange ancora oggi d'aver preferito iniziare con lo sport piuttosto che col cinema.

Di famiglia agiata, padre abruzzese e madre pugliese, proprietari di un albergo con ristorante e di molti terreni agricoli il destino ha deciso altrimenti.

Obbligati a espatriare per ragioni diverse, il piccolo Salvatore arrivò in Francia a quattordici anni per raggiungere il padre, era il 1961.

Dopo un piacevole pranzo sulla Torre Eiffel, il risveglio in un piccolo appartamento di una trentina di metri quadri per cinque persone fu terribile.

Si ricorda che per consolarlo il padre gli disse allora: «Non ti preoccupare sarà solo per un anno o due, poi ritorneremo in Italia». Questa frase gli dette il coraggio per vivere in questa terra straniera.

Fu così che per scoprire e conoscere Parigi, partiva, zaino in spalle al mattino presto e percorreva 20 o 25 chilometri al giorno.

Dovendo decidere tra la scuola e il lavoro, preferì mezza giornata di lavoro e mezza di sport. Fece parte del club di Jacques Anquetil e corse in bicicletta per quattro anni arrivando alla terza categoria. Abbandonato il ciclismo la sua nuova passione fu la box inglese con successo. Fu campione di Parigi per 3 anni e la sua carriera dovette interrompersi causa la sua nazionalità italiana.

Per vivere fece l'idraulico e seguì dei corsi serali diplomandosi come disegnatore progettista nel 1973. Si ricorda aver disegnato i piani per la costruzione dell'Ambasciata del Vietnam a Parigi.

Abbandonò questo nuovo mestiere per ritornare a fare l'idraulico e in seguito acquistò un ristorante,

che rivendette, per dedicarsi al commercio immobiliare. Con il guadagno di questo ultimo mestiere prese un anno di riposo per riflettere sul suo avvenire.

Fu così che nel 1991 nacque l'impresa di costruzione S.T.R., impresa che ha al suo attivo molti lavori importanti di cui alcuni in prestigiosi appartamenti della Avenue Foch a Parigi. Uno degli ultimi interventi della società è il *ravalement* del cortile interno dell'immobile sito a Parigi, rue Jean Goujon angolo Carré Albert ler, costruito nel 1909 e appartenuto a una nobildonna italiana.

**Oltre al cinema qualche rimpianto?**

«Sì. Nel campo dell'invenzione: non aver brevettato i patins à roulettes nel 1972, visto il successo che hanno aggior-  
no»

**In questo momento ha qualche invenzione nel cassetto?**

«Un sifone. Un'idea eccezionale, che stavolta ho brevettato. Ho due desideri: uno, trovare una persona interessata alla commercializzazione per distribuire questo oggetto, ciò per permettermi la realizzazione di altri progetti che ho in mente, il secondo, desidererei partecipare alla trasmissione della RAI (Radio Televisione Italiana) I Cervelloni per presentare le mie invenzioni».

**Quale il suo più bel ricordo?**

«L'amore del prossimo di mio padre. Mi ricordo che da bambino quando qualcuno aveva bisogno di aiuto, sia materiale che morale, mio padre rispondeva sempre presente. Una lezione di altruismo indimenticabile»

Mary Brilli



## ⇒ Nuova Direzione Generale degli Scalabriniani

Il 19 settembre scorso a Roma, durante il Capitolo Generale della Congregazione Scalabriniana è stato rieletto Superiore di questa famiglia religiosa per altri sei anni P. Luigi Favero, 57 anni, originario del Veneto. A lui si affiancheranno come consiglieri i Padri Gaetano Parolin, Agenor Sbaraini, Pietro Paolo Polo ed Enrico Fregonese. «Nel definire il Progetto missionario scalabriniano alle soglie del 2000, - ha detto il Papa il 25 settembre ai padri capitolari - il vostro Capitolo Generale, ha voluto rispondere alle istanze missionarie del vostro fondatore guardando specialmente a quei settori del mondo dei migranti, dove più forti sono i segni della prova e della sofferenza, del rifiuto del diverso e della paura dell'altro, dello sfruttamento e della solitudine».



P. Luigi Favero

## ⇒ La Festa delle Culture a Soultz (Alsazia)

L'associazione per lo sviluppo delle iniziative locali di *Agir ensemble* ha organizzato a Soultz, nell'Alto Reno, una festa multietnica delle Comunità straniere residenti nella Regione. All'animazione della festa, che si è svolta il 12 e 13 settembre, hanno partecipato sotto l'egida del Consolato d'Italia in Mulhouse il Com.It.Es. di Mulhouse, nonché due Associazioni italiane operanti nella circoscrizione consolare di Mulhouse: *Italiani del Florival* ed il *Fogolar Furlan*. La partecipazione italiana, la più nutrita fra quelle delle varie Comunità residenti, si è

concretata in un concerto folkloristico, nella proiezione di filmati e documentari sull'Italia, nella distribuzione di materiale informativo ed in due affollatissimi *stands* gastronomici.

## ⇒ Belgio. Caso Semira Adamu. Acli: la politica belga confinata alle sue piccole frontiere linguistiche

La morte di Semira Adamu, la ventenne nigeriana uccisa dagli agenti belgi che ne stavano effettuando il rimpatrio forzato, continua a suscitare profonda indignazione nel Paese, anche fra gli italiani che lì risiedono. Le ACLI del Belgio, esprimono grande dolore per l'accaduto, ricordando che i minatori italiani, molti dei quali hanno fondato le Acli del Belgio nel 1946, «hanno subito - come spiega il presidente Michele Ottati - tutti questi drammi

personali e collettivi». «Anche allora, la scelta era tra la miniera e il rientro in patria» ricorda Ottati. E ci volle la catastrofe di Marcinelle, con 262 morti «per indurre le autorità belghe a cambiare politica nei confronti dei minatori italiani». Ottati rileva che ancora nel 1998, in Belgio «l'essere umano continua a essere disprezzato nella sua più alta dignità di uomo e di donna» e che ciò è dovuto al fatto che la politica belga «resta confinata alle sue piccole frontiere linguistiche». Questo, nonostante la presenza nel Paese di numerose istituzioni europee, internazionali e di comunità sia italiane che di altra provenienza. La negazione del diritto di voto comunale agli immigrati è una prova lampante di questo atteggiamento, conclude Ottati. (aise)



8, rue Bachaumont  
75002 Paris  
Tél.: 01 42 33 50 75

## Les Ecuries du Lion d'Argent

vi invita al

### Pranzo Familiare

Domenica 18 Ottobre 1998, ore 13:00  
alla Missione Italiana di Parigi,  
23, rue Jean Goujon  
Iscrivetevi numerosi

## Marsiglia

## Le città del Mediterraneo alleate per lo sviluppo economico e sociale

Il 26 e 27 giugno scorsi si è svolta a Marsiglia la prima Conferenza delle città del Mediterraneo, a cui hanno partecipato, oltre a Lione, 14 città tra le più importanti del bacino mediterraneo: Alessandria d'Egitto, Algeri, Barcellona, Casablanca, Genova, Haifa, Il Pireo, Marsiglia, Meknes, Rabat, Sousse, Tirana, Tunisi e Izmit.

Organizzato dai Comuni di Marsiglia e Lione, l'incontro costituisce un significativo appuntamento internazionale, un'occasione unica per la creazione di una relazione concreta e diretta tra le città, con l'obiettivo di impostare le condizioni per un forte sviluppo economico e sociale di tutta l'area, in modo pacifico, attraverso i programmi di cooperazione elaborati e discussi da oltre 140 esperti delle città partecipanti, in un primo tempo a Lione il 2 e 3 aprile scorsi, per uno scambio di informazioni.

La conferenza di Marsiglia si è articolata in due sessioni. Nella prima giornata è stato affrontato un dibattito su tre problematiche comuni e prioritarie per le città affacciate sul bacino mediterraneo: l'acqua, la salute pubblica e la gestione e la prevenzione dei rischi urbani legati alle città, oggetto di 17 programmi d'azione.

La seconda sessione, l'indomani, è proseguita alla presenza di più di un migliaio di invitati, con la presentazione al pubblico dei sindaci delle città intervenute. Poi, tutti i primi cittadini hanno firmato una dichiarazione comune di intenti per il raggiungimento degli obiettivi di cooperazio-

ne e sviluppo ed è stato presentato il progetto *Intercocites* che vara la prima rete informatica, via Internet, di informazioni tra le città del Mediterraneo. Sarà Marsiglia a pilotare per i primi due anni questi progetti. La prossima conferenza è stata fissata a Genova nel 2000, per fare un primo bilancio dei risultati.

La scelta della candidatura genovese è stata annunciata dal sindaco della città, Giuseppe Pericu, con particolare soddisfazione. A lui spettava il compito di aprire i lavori, subito dopo il discorso di benvenuto di Jean-Claude Gaudin, sindaco di Marsiglia. Pericu ha «giustificato la presenza di Genova alla Conferenza, per il ruolo importante che la città ha sempre giocato nello scenario del Mediterraneo». «Genova ha sempre privilegiato gli scambi e il commercio per creare un vero partenariato, senza alcuna ambizione imperialista. Oggi, Genova, primo porto del Mediterraneo, guarda con lo stesso interesse e lo stesso spirito di cooperazione a tutte le città del bacino. Un partenariato concreto e diretto tra le città, senza che si passi necessariamente attraverso gli stati nazionali, è, a mio avviso, il modo migliore di proseguire questa cooperazione, al fine di creare le condizioni per un forte sviluppo economico e sociale di tutto lo spazio del Mediterraneo». «Perché le Città del Mediterraneo?» si è chiesto il sindaco Pericu. «Perché è a livello delle municipalità che la qualità della vita si esprime, perché a questo livello occorre risolvere i problemi, e perché è a livello delle città che noi tutti viviamo e operiamo». Nel corso del suo intervento, Pericu ha lanciato un messaggio perché venga data piena operatività ai programmi di cooperazione con i paesi terzi che si affacciano sul nostro stesso mare: «Desidero approfittare di quest'occasione per lanciare un messaggio, insieme a voi tutti, alle istituzioni dell'Unione Europea: occorre sbloccare la situazione attuale che impedisce che i programmi di cooperazione con i paesi del Mediterraneo siano pienamente operativi. Se si vuole creare veramente entro l'anno 2010 uno spazio di libero scambio entro il bacino del Mediterraneo, come ha dichiarato l'Unione Europea, occorre superare le incertezze attuali. Da una decina d'anni, i programmi di cooperazione non si sono rivolti che in misura molto ridotta verso il Mediterraneo, in rapporto ad altre zone geografiche».

Prossimo appuntamento, dunque, tra due anni a Genova, città gemellata a Marsiglia già da 40 anni. Da notare poi che il 9 luglio scorso è stata firmata a Barcellona una Carta d'Alleanza di partenariato tra le città di Barcellona, Marsiglia, Lione e Genova, formando così un vero asse sud europeo.

Nino La Marca



Sommet des villes de la Méditerranée, Marseille, 27 juin 1998. Giuseppe Pericu, maire de Gênes (à gauche) et Jean-Claude Gaudin, maire de Marseille

## Mosella

Boccata di ossigeno per i minatori della Mosella

# Le miniere di carbone rimarranno aperte fino al 2005

**I**l tribunale amministrativo di Strasburgo ha autorizzato le HBL, la società del bacino carbonifero della Mosella al confine con la Germania, di sfruttare fino al 2000 il ricco settore 7° de «la Houve».

È una buona notizia, in un clima di crisi e di depressione economica nel settore di Forbach-Merlebach, che dà un po' di morale ai minatori e alle loro famiglie.

## La sicurezza dei minatori: prima preoccupazione

I responsabili delle HBL sono fiduciosi che le misure di sicurezza, che sono state prese dal prefetto della Lorena, dopo una approfondita discussione ed un serio dibattito con la popolazione, porteranno i loro frutti. Anzitutto una più grande sicurezza e delle migliori condizioni di lavoro, per i minatori sono le prime ed importanti decisioni prese dalla direzione.

«Il nostro obiettivo numero 1, durante la fase di chiusura delle HBL previsto per il 2005 è di proteggere in tutte le maniere la vita e la salute dei minatori», ha confermato il direttore generale.

In due anni (1996-97) il personale delle miniere, minatori e impiegati, è diminuito di 2.300 persone. Ma questa diminuzione non deve minimamente influire sulla sicurezza e sulla vita del personale.

Anzi! Gli sforzi per assicurare una più grande sicurezza sono aumentati in maniera considerevole: una formazione permanente, il costante richiamo alla vigilanza, una organizzazione più efficiente, metodi di sfruttamento rinnovati e più sicuri, è l'arsenale previsto e realizzato dalla direzione. L'insieme di tutte queste misure sta portando i suoi frutti: il tasso di frequenza degli incidenti di qualunque genere sul lavoro per un milione di posti è sceso a 160 al giorno (277 nel 1997) e a 280 nel fondo della miniera (295 nel 1997).

## La costante diminuzione del personale

Il numero degli effettivi dei minatori come del personale è in continua diminuzione. Alla fine di quest'anno 1998 il numero globale scenderà a 8.505 salariati. È prevista la partenza di un migliaio di persone.

Le modalità delle partenze sono suddivise nella seguente maniera: 10% del personale se ne va per motivi di pensione, invalidità oppure dimissione; il 70% per motivi di «congé charbonnier» di fine carriera (45 anni di età e 25 anni di miniera). L'80% ha risposto positivamente a queste proposte della direzione, ed il 20% ha accettato di essere trasferito alla Centrale di Carling (Saint-Avold).

## Orizzonte 2005: come riclassificare 2.500 persone

Nel 2005 gli ultimi centri di sfruttamento nelle miniere, ancora in attività, saranno chiuse. Vi saranno 2.500 persone che dovranno essere riclassificate. Ma dove trovare un posto per tutto questo personale?

Il bacino minerario, da troppi anni in crisi, non offre molte possibilità. Il problema diventa ancora più complesso, perché solamente 40 persone, ogni anno, possono beneficiare della «prime de départ» che raggiunge la somma di 500.000 Frs.

Il direttore generale ha affermato che: «Le attività esterne delle HBL possono offrire un potenziale limitato di sviluppo e non molte possibilità per integrare 1500 persone nei diversi laboratori, cokerie, manutenzione delle ferrovie, nel parco degli alloggi della società delle miniere...»

## Dicembre 1998: ripresa della produzione

La decisione del tribunale di Strasburgo ha permesso di prevedere l'apertura e lo sfruttamento di una nuova ed importante vena carbonifera: «la veine Albert» che contiene un giacimento di 6-7 milioni di tonnellate di carbone, mentre la produzione dell'altra vena «la Houve» avrà una produzione annua di 1,5 milioni di tonnellate per scendere a 500.000 nel 2005. È una importante notizia per l'insieme del bacino minerario.

Antonio Simeoni





Rentrée alla Missione di Parigi

## Si ritorna...

**A**lla missione di Parigi il calendario del nuovo anno scolastico è, come al solito, denso di appuntamenti.

Dal 1° ottobre sono iniziati il catechismo per i bambini e le attività dei giovani. Tra questi, sono numerose le facce nuove, come testimoniano le iscrizioni al liceo statale Leonardo Da Vinci ed a quello internazionale di Saint-Germain-en-Laye, che contano in tutto quasi una ventina di nuove famiglie.

Per gli adulti, c'è da segnalare la prossima costituzione del nuovo Consiglio Pastorale, che prenderà in mano per il prossimo anno le redini della parrocchia. E naturalmente, la ripresa degli incontri biblici quindicinali.

Ricominciano anche gli incontri di svago, con le domeniche pomeriggio ed il pranzo ogni terza domenica del mese. Una novità per questo appuntamento verrebbe dall'idea di affidarne l'organizzazione ogni volta ad un'associazione regionale o provinciale diversa. Tra l'altro, la partenza di France 2 dalla sede di rue Jean Goujon, terminata in questi giorni, permetterà a tutti di trovare un parcheggio senza troppa fatica...

Nella sede di rue de Montreuil ha riaperto i battenti, dal 15 settembre, il Ciemi, il Centro Studi sull'emigrazione che propone al pubblico migliaia di documenti sul tema.

La cultura è sempre in primo piano nelle atti-

vità del Centro Luigi Pirandello, riprese a pieno ritmo con qualche novità e soprattutto con un aumento degli studenti.

### GRUPPO BIBLICO



Se siete interessati ad una conoscenza più profonda della Parola di Dio... e a condividere le vostre riflessioni...

**Rendez-vous giovedì 15 e 29 ottobre... alle 20:45 alla Missione di rue Jean Goujon**

**Conosceremo quest'anno il libro degli ATTI DEGLI APOSTOLI ricco di un'attualità straordinaria**

In settembre un'esposizione su Sissi, imperatrice d'Austria e sua sorella Sophie Charlotte d'Alençon, quest'ultima perita nell'incendio che scoppì cent'anni fa dove oggi sorge la chiesa, ha richiamato numerosi visitatori. Ad organizzarla sono stati i discendenti di coloro che sono scomparsi un secolo fa, al fine di sensibilizzare il pubblico alla necessità di rapidi restauri della cappella.

Con il nuovo anno liturgico si concludono i 12 mesi dedicati allo Spirito Santo e si apre l'anno del Padre, ultimo del triennio consacrato da Giovanni Paolo II alla Trinità. Un'occasione per tutti i parrocchiani di riprendere contatto attivo con la comunità, in preparazione del Giubileo. Magari semplicemente con una partecipazione più sentita alla messa domenicale.

Ricordiamo infine che quest'anno celebrano il 25° di sacerdozio don Orfeo Ferrarese, delegato nazionale per le missioni cattoliche italiane in Francia, e padre Rino Azzolin, superiore provinciale dei missionari scalabriniani. Li festeggeremo presto.

G.T.



**Don Orfeo Ferrarese e P. Rino Azzolin:  
25° di sacerdozio quest'anno**

Découper  
Buono Gratuito  
per un valore di Ft 100  
(1 solo buono per persona  
e per un acquisto minimo di Ft 500)

Direttamente  
dai **M**igliori **P**roductori **I**taliani

# BOUTIQUE GRANDÉ

## et Pizza GRANDÉ

29, rue de Clichy - 93584 SAINT-OUEN Cedex  
Tel. 01.40. 10. 02. 02 / Fax 01.49. 48. 19. 47

## SAPORI D'ITALIA

**Specialità tradizionali e regionali**  
Importation directe - prix grossiste - promotions

### Produits alimentaires

Fromages - Charcuterie - Pâtes - Vins - Alcools - Huiles

### Vente sur place

du lundi, au samedi de 9h30 à 21h

VISITEZ AUSSI  
NOTRE MAGNIFIQUE  
CAVE À VIN



## Quaregnon

# LA CAPPELLA D

**1** 5 settembre 1958: inaugurazione della Cappella dedicata a Sant'Antonio di Padova alla Missione Cattolica Italiana di Quaregnon. Sono passati 40 anni: e quanti avvenimenti in questo periodo! Purtroppo molti di quelli che hanno visto sorgere questa cappella con la sala adiacente, molti che vi hanno lavorato, oggi non ci sono più. Tuttavia il loro lavoro, il loro sudore, la loro fede, semplice ma impastata di opere, rimane.

E per ricordare questa data d'inaugurazione della cappella, i Missionari propongono di celebrare «L'anno della cappella e degli italiani che vi sono passati». Quanti italiani, durante questi quarant'anni trascorsi, hanno legato alla cappella degli avvenimenti importanti della loro vita e della loro fede. Sono proprio numerosi i connazionali che vi sono stati battezzati, che hanno ricevuto nel loro cuore Gesù eucaristia per la prima volta; che hanno risposto all'amore di Gesù impegnandosi a vivere da cristiani con la Cresima. Anche quelli che hanno deciso di unire la loro vita nell'amore con il matrimonio celebrato in questa cappella sono numerosi. Infine, molti hanno ricevuto nella cappella italiana l'ultima preghiera e l'ultima benedizione prima di ripartire per sempre in questa terra di adozione.

La cappella è stata, e continua a essere, una testimonianza di vita italiana, un punto di riferimento nei momenti dolorosi della vita, un luogo dove poter esprimere i momenti gioiosi personali, della famiglia e della comunità. Un luogo della loro fede.

La cappella italiana e i missionari che hanno svolto il loro apostolato alla Missione di Quaregnon, hanno permesso alla comunità italiana di conservare la propria identità, la propria cultura, il proprio modo di vivere la fede. I benefici che hanno portato alla Chiesa di



*La sala adiacente alla Cappella*

Tournai sono veramente molti e importanti.

Celebrando questa ricorrenza di quarant'anni dalla costruzione, i Missionari intendono sottolineare tutti questi aspetti, ma in particolare desiderano fare risaltare la vita di tutti gli italiani del Borinage. Ai missionari interessa certo ricordare la loro cappella costruita quarant'anni fa con mattoni tenuti insieme dal sudore dei minatori, ma guardano con molta più soddisfazione alle pietre vive (i connazionali) che hanno formato, e formano tutt'oggi, la comunità, la Chiesa. La Chiesa, e per noi in particolare quella che è a Tournai, è una comunione di comunità, tante comunità. Una di queste comunità è quella italiana, quella che formiamo noi tutti. Noi italiani non facciamo parte della Chiesa di Tournai: siamo anche noi la Chiesa di Tournai.



*Entrata della Cappella*

Concretamente: celebrare-

# ELLA MISSIONE

mo l'anno prossimo questa ricorrenza. La data vi verrà comunicata in seguito.

Vorremmo ricordare l'inaugurazione della Cappella con un opuscolo. A tale scopo domandiamo a tutti i connazionali di darci una mano, di collaborare a questa e ad altre iniziative che si intendono realizzare. Quelli che posseggono foto, lettere, o altri documenti, specialmente documenti che ricordano alcune attività con riferimento alla vita della Missione e agli italiani di Quaregnon di ques-

to periodo (i lavori, la Passione, altri teatri, ritiri di giovani, l'attività delle Acli del Borinage, la presenza delle Suore, ecc...), **abbiano la gentilezza di prestarci tali documenti.** Da parte nostra ci impegniamo a restituirli. La realizzazione dell'opuscolo dipende, evidentemente, dal reperimento di tale materiale.

Contiamo sulla collaborazione di tutti e vi ringraziamo fin d'ora di tutto cuore.

*Valentino Lovatin*

## Marchienne-au-Pont

# VITA DI COMUNITÀ

Il Giardino della Terza età, il 12 maggio scorso, ha organizzato nei locali della Missione, una serata spaghetti e salsicce, annaffiate da buon vino e tanta simpatia.

Il 16 maggio, una passeggiata in Lussemburgo con visita guidata alla città, sosta a Remich ed a Eschternach. Pranzo e visita alla città del ferro, Esch sur Alzette. Una giornata passata in fraterna allegria.

Dal 20 al 24 maggio le missioni italiane d'Europa si sono incontrate ai piedi della Madonna di Lourdes. Più di 2400 pellegrini, tra cui una ventina della missione di Marchienne e dintorni. Un bagno di fede e di amicizia.

Dal 19 al 21 giugno annuale festa popolare, organizzata a profitto delle opere della missione di Marchienne.

Venerdì sera grande concorso di briscola, scopa e *belote* a squadre, con, tra una mano e l'altra, un bicchiere di buon vino. Sabato, passeggiata ciclo-turistica (dai 17 ai 70 anni) da Marchienne all'Abbaye d'Aulne attraverso boschi e campagne. Un secondo circuito, più semplice, è stato organizzato per famiglie con bimbi piccoli, con la stessa meta.

Tra i ciclisti, è da segnalare la presenza del nostro amico Santacatterina, consigliere comunale PSC di Charleroi.

Grande serata karaoke. Verso le ore 20 cena, canti, danze, musica e tanta allegria fino alle ore

piccole del mattino.

Domenica alle ore 11 messa solenne animata dal gruppo giovanile della missione, presenti il console Generale di Charleroi ed i responsabili delle varie associazioni italiane. Dopo la Messa, «ristorante no-stop» con polenta, gnocchi, spaghetti, pizze, grigliate, patate fritte, acqua, vino e tanta musica. Alle 15 concorsi (musica leggera e classica), giochi, varietà, il tutto animato da 12 musicisti in gamba, sotto la direzione magistrale di Robert Tourneur.

Con l'estrazione della tombola, le festività furono chiuse fra tanta gioia, serenità, ed allegria.

*Max Zanella*



Le Missioni Cattoliche Italiane del BENELUX in pellegrinaggio a N-D de Banneux il

## Il Padre dei Migranti

«**C**he vengano qui in Pellegrinaggio» disse la Madonna ai cinque bambini di Beauraing nell'inverno del 1932 - 1933. Invito realizzato dalla comunità italiana del BENELUX, il 1° giugno scorso, anniversario della morte (1° giugno 1905) del Beato Giovanni Battista Scalabrini, apostolo e padre di tutti gli emigranti.

44 autocorriere, centinaia di vetture stazionate sul piazzale davanti al santuario, una marea di teste, un rumoroso mormorio, tanti saluti ed abbracci, segno che i pellegrini dovevano essere tanti. Dai 2.500 ai 3.000, secondo gli abituali del santuario, e secondo anche gli organizzatori dell'incontro mariano, guardando anche i mezzi di trasporto. Alle 9:30 la processione si snoda, lentamente, attorno al santuario, conducendo i pellegrini nella nuova grande chiesa, dedicata alla Madre dei Poveri, dove prendono posto, composti, in ordine, pregando. Alla destra dell'altare un quadro formato da tante foglie rappresentanti tutte le missioni italiane del BENELUX, foglie viventi, foglie vecchie, foglie cadute, foglie rigenerate, foglioline, le missioni che nascono, crescono, si sviluppano o scompaiono per poi rinascere.

I missionari che vengono, lavorano, e vanno, missionari e missioni che scompaiono. È la vita di

ogni comunità, di ogni persona. Quadro che vien completato da un altro, composto dal gruppo giovanile della missione di La Louvière, una serie di mani grandi, piccole, medie, bianche, rosse, gialle, nere, mani inserite in un altro albero circondato da una scritta «uniti nella differenza». L'unità delle missioni, delle comunità, dei collaboratori dei missionari formano l'albero di vita migratoria, nel rispetto delle varie e tante diversità. L'unità nella diversità fa la forza.



Sull'altare 22 missionari ed un diacono (rappresentanti tutte le missioni del BENELUX) attorniano il celebrante, P. Loreto De Paolis, venuto da Roma, in sostituzione del Superiore Generale degli scalabriniani, P. Luigi Favero. Maestro di cerimonie, P. Amerio Ferrari; direttore del canti, Don Battista, nuovo direttore dei missionari, in sostituzione di Don Elia Ferro, chiamato a Roma ad altre responsabilità. Accompagnava all'organo, con squisita delicatezza musicale, la signora Rulot di Jemappes.

P. Loreto, nella sua omelia, ha parlato della presenza di Maria nella chiesa, portatrice e donatrice del Cristo; esempio di impegno e vita per i credenti; madre dei Poveri e dei più abbandonati; calamita di tutte le sofferenze umane; guida per coloro che cercano di arrivare al Cristo; luce per coloro che brancolano nelle tenebre e cercano luce e fede; aiuto per coloro che stentano a camminare dietro al Cristo; madre ed esempio dei poveri perché, anche lei, ha conosciuto la povertà e la sofferenza.

Poi, P. Loreto ha presentato la figura del nuovo beato, (9 novembre '97), Mons. Giovanni Battista Scalabrini vescovo di Piacenza, riformatore dei



**CARRELAGE** CENTRE  
*Import*

Chée de Bruxelles 166A - 6020 DAMPREMY  
À 500 m. de Charleroi Viaduc - Bruxelles - Face au Colruyt

**IMPORTATION DIRECTE D'USINE**

*Toute notre expérience à votre service*

Tél. (071) 33 42 37 Fax: (071) 33 26 48



1° giugno 1998

# festeggiato a Banneux

seminari, apostolo del catechismo, fondatore della Congregazione dei missionari e delle missionarie di San Carlo, padre di tutti gli emigranti.

Nel pomeriggio, dopo aver consumato il pranzo sotto un bel sole, i pellegrini hanno partecipato alla benedizione vespertina. Quindi adunata sul piazzale, ciascuno nella sua autocorriera: la giornata è terminata. Chi si dirige alla scoperta di Liegi, chi, invece, dopo una mattinata spirituale, si dirige all'abbazia di Maredsus per rifocillare il corpo, prima del definitivo ritorno.

Ringraziando i missionari organizzatori, arriverci all'anno prossimo 1999.

Max Zanella

Max Zanella

## Quaregnon

### Grande Pellegrinaggio Diocesano degli Italiani a Tournai in chiusura dell'Anno Scalabriniano

**Domenica 18 Ottobre 1998**

*alla Cattedrale di Tournai con un solenne pontificale  
del vescovo Mons. Jean Huard  
alle ore 15.*

*Vi attendiamo numerosi*

*F. Missionari*



**CYCLES**

Spécialisé dans le vélo  
de course et tout terrain  
**CHOIX - QUALITE**  
**CONSEILS - SERVICE**

**PITAU**

**ATELIER D'ENTRETIEN ET DE REPARATION**  
**SHOW-ROOM 400 M2**

Sortie autoroute Charleroi-Bruxelles n°22  
(vers Courcelles, 500 m)

**300, Chaussée de Courcelles - GOSSELIES**  
**Tél. 071-34.30.13 - Fax 071-37.34.44**

**LOCATION VELOS TOUT TERRAIN**

Heures d'ouverture:  
9.00 à 12.00 et 13.30 à 18.30  
Fermé dimanche et lundi matin



# Pub Luxembourg

## European Car School

Technique pour la conduite de l'automobile  
**Istruttore RAMAZZOTTI Eric**  
 Autoscuola giovane, dinamica, con tutti i più moderni ritrovati della tecnica e dell'insegnamento. Teoria due volte alla settimana in italiano, francese e lussemburghese  
 Esch/A., Differdange, Mondercange  
 ☎ 55.24.19 e 58.81.67

## Jupp Furlano



carrosserie spécialisée

151, rue d'Esch L-3922 Mondercange  
 Tél.: 55.26.69



**ROYALUX**  
 Immobilière S.A.  
 AGENCE IMMOBILIÈRE

40, rue du Brill  
 ☎ 54.14.56/7/8/9  
 12-14 Place d'Europe  
 ☎ 57.30.30  
 L-4041 Esch/A.  
 Fax: 57.30.35

## CARROSSERIE CURRIDOR

Atelier spécialisé  
 Débasselage, Peinture  
 Toutes marques

Z.I. rue de l'industrie  
 L-8069 Strassen

☎ 31.37.90  
 Fax: 31.34.03



VOYAGES  
**WASTEELS**

Informazioni, brochures, prenotazioni

**DIFFERDANGE**

50, rue J.F. Kennedy  
 ☎ 58.48.68

**ESCH/S/ALZETTE**

62A, rue du Brill  
 ☎ 54.17.17

**LUXEMBOURG**

Place de la Gare Anc. Douane CFI  
 ☎ 48.63.63

promotion, vente, achat, location, ger. d'immeubles



**ALPINA**  
 IMMOBILIERE  
 R.C. B20.167 S.à.r.l.

4, rue de Bridel - L-7217 BERELDANGE  
 ☎ 33 12 55 - Fax: 33 21 14

entreprise de construction

## PARISOTTO

Elaboration projets, Gros-oeuvres  
 avec possibilité clés en main  
 Transformation

11, rue Léon Metz - 4238 Esch/A.  
 Tél.: 55 00 70 - Fax: 57 35 21

Beim mini hilges plus

**ALDO SUPERMARCHÉ FOETZ**

z.i. Letzeburger Heck  
 L-3844 FOETZ  
 ☎ 55 06 08 - Fax: 55 06 49

Tutto per l'alimentazione  
 Prezzi all'ingrosso e vendita al dettaglio  
 (Sconti fino al 10% per chi presenta questa pubblicità)

LUXEMBOURG

ESCH-SUR-ALZETTE

SCHIFFLANGE

CAVES COMPTOIR DU VIN

Marchesi di Barolo

## Inter-tele-Taxi GIOVANNI BOI



4, place de l'Hôtel de Ville  
 L-4138 Esch-sur-Alzette

Voitures tout confort  
 avec téléphone  
 et climatisation  
 Transport de malades  
 toutes distances  
 Voitures pour noces

# Pellegrinaggio 1999

## Vieni con noi a Gerusalemme

**dal martedì 23 febbraio al mercoledì 3 marzo 1999**

✓ *Desideriamo vivere assieme a voi una bella esperienza di fede. Andremo sui passi di Gesù, in Terra Santa: Betlemme, Nazaret, Cana di Galilea, Cafarnao, Gerico, Gerusalemme: il Monte degli Ulivi, il santo Sepolcro...*

✓ *Visiteremo i luoghi più significativi e pregheremo dove Gesù ha vissuto e pregato con la Madonna, con i suoi Apostoli e discepoli...*

Padre Antonio Simeoni e Padre Leo Orlando saranno gli accompagnatori del gruppo.

### Il Programma del Pellegrinaggio

**Partenza 23 febbraio e ritorno 3 marzo 1999:**

**da Frankfurt-Tel Aviv. Accoglienza e trasferimento a Bat Yam.**

**24 febbraio:** Bat Yam, Cesarea sul Mare: importante città al tempo dei Romani

- «Cité Saint-Louis». Haifa: Mausoleo dei Bahá'í. Monte Carmelo
- Chiesa Stella Maris con grotta del profeta Elia
- San Giovanni d'Acri e continuazione verso Tiberiade

**25 febbraio:** Tiberiade: traversata del lago in battello verso Cafarnao - Tabgha - Monte delle Beatitudini. Visita a Baniyas (Cesarea di Filippo)

**26 febbraio:** Cana: primo miracolo di Gesù. Nazaret: basilica dell'Annunciazione. Visita di Meghiddo. Monte Tabor: Basilica della Trasfigurazione. Naim

**27 febbraio:** Vallata del Giordano. Gerico: visita dei monumenti...  
 - Qûmran: monastero degli Esseni. Massada? Il Mar Morto.  
 - Betania: Gerusalemme.

**28 febbraio:** Gerusalemme: visita del Muro del Pianto. Spianata del Tempio. Le due Moschee. Via Crucis. Santo Sepolcro. Altre chiese da visitare...

**1 marzo:** Betlemme: Basilica della Natività... Ein Karim...

**2 marzo:** Il Monte degli Ulivi. Santuario dell'Ascensione. Dominus fleuit. Il monte Gethsemani. Il Monte Sion. Il Cenacolo.

**3 marzo:** Abu Gosh (Emmaus). Qiryat Yearim  
 Partenza dall'Aeroporto Ben Gourion: Tel-Aviv - Frankfurt - Lussemburgo

**Prezzo tutto compreso:  
 7.350 FF, oppure 44.000 FLux**

**Contattare la Missione di Esch-sur-Alzette**

5, bl prince Henri, 4280 Esch/s/Alzette  
 tel: (00352) 53.02.50 / fax: 54.57.52



## Inter, Lazio, Parma e Milan all'assalto della Juve



**A**bbiamo ancora nella mente, quel rigore sbagliato da Di Biagio nei quarti di finale del Mondiale contro i «galletti» francesi; quel pallone proprio non voleva entrare... centrando in pieno la traversa di Barthez. Su quella traversa che ancora sembra portare le tracce dell'impatto della sfera, si andavano ad infrangere i sogni mondiali della nazionale azzurra. Dimenticati rapidamente i dibattiti senza fine del dopo partita sulla staffetta avvelenata fra Del Piero-Baggio o sulle tattiche difensive degli schemi di Maldini, si è pensato fosse arrivato il momento di congedare dolcemente il tecnico, per provare una soluzione di «compromesso stori-



co», designando alla guida della nazionale in vista della qualificazione agli europei del 2000, il famoso portierone mondiale Dino Zoff. Purtroppo dal dilemma della staffetta non siamo ancora usciti. È troppo difficile trovare la coesione sulla nazionale, forse sarà meglio occuparci della ripresa del campionato di calcio italiano 98-99.

Con la sola eccezione del Piacenza, dalla rosa giocatori al 100% italiana, una nuova armata di giocatori stranieri si è abbattuta sulla nostra penisola durante il periodo estivo con il cileno Salas, lo spagnolo De La Peña e il tedesco Henrich. Si sono visti «danzare» diversi miliardi di lire (solo la Lazio ne ha spesi la modica somma di 180 miliardi): con transazioni simili le quotazioni in borsa della società, sembrano doverose! Sembra essersi arginato il flusso migratorio dei calciatori italiani verso l'Inghilterra. Solamente due i giocatori di rilievo hanno fatto le valigie: l'attaccante Casiraghi (Lazio) si è andato ad installare nella Little Italy del Chelsea di Vialli, e il difensore Serena (Fiorentina) fresco nazionale, approdato in Spagna all'Atletico Madrid allenato dall'ex-milanista Arrigo Sacchi.

Ma uno dei problemi principali degli allenatori del campionato italiano consiste nel difficile compito di gestire l'abbondante parco giocatori: per esempio nell'Inter di Simoni

ci sono 29 giocatori (tra cui ben 16 nazionali vari!)

Il campionato di serie A è iniziato il 13 settembre, in un clima movimentato dalle operazioni giudiziarie dei «Piedi puliti», viste alcune pratiche sospette legate all'assunzione della creatina, sostanza dopante (?) che rende forse, un po' stupidini i muscoli delle gambe, ma si incomincia a far sul serio con cocktails anabolizzanti, presi regolarmente come aperitivi. Lasciamo ai magistrati di Bologna e Torino, svelare le verità del caso, e per noi spazio al campionato.

Riuscirà la Juve di Zidane-Del Piero e un collettivo ben oliato a riconfermarsi per la terza volta consecutiva campione d'Italia? La vecchia Signora si ripresenta con lo stesso vestito dell'anno passato, solo qualche giudizioso acquisto per la panchina; un altro francese Blanchard dal Metz e due giovani talenti quasi sconosciuti Mirkovic e Tudor. Unico vero obiettivo: riconquistare la Coppa dei Campioni; forse dovranno lasciare il campionato agli altri...

La squadra meglio piazzata, qualora la Juve rinunciasse al campionato, è senza dubbio l'Inter delle stelle Ronaldo-Baggio, quest'ultimo acquistato dal Bologna. Seconda la scorsa stagione, l'Inter del petroliere Moratti, ha rinfoltito il suo potenziale, acquistando a basso prezzo sul mercato francese 4 giovani promesse del football transalpino: Silvestre e Dabo (Rennes), Frey (Cannes) e Camara (St.-Étienne), più 2 gioiellini made in Italy Ventola (Bari) e Pirlo (Brescia).

Due altre squadre candidate alla lotta per lo scudetto sono la Lazio che si è offerta una potenza offensiva da far paura a chiunque: Vieri (rientrato dalla Spagna), Salas, Boksic, Mancini, Protti, De La Peña e la grande speranza del calcio jugoslavo Stankovic.

Il Parma rimpiazzando l'allenatore Ancelotti con Malesani (ex-Fiorentina), potrebbe essere la squadra più equilibrata con una solida difesa rimasta intatta e qualche buon acquisto a centrocampo ed in attacco con il francese Boghossian (Sampdoria), gli argentini Veron (Sampdoria) e Balbo (Roma), Fuser (Lazio).

Per finire troviamo il Milan, reduce da due stagioni disastrose, ancora fuori dal giro europeo. Licenziato il mitico Capello, alla guida della squadra Berlusconi ha scelto l'emergente tecnico Zaccheroni (ex-Udinese), arrivato sulla piazza milanese con il capocanniere della scorsa stagione il tedesco dell'Udinese Bierhoff, dopo essersi sbarazzato di qualche giocatore dal rendimento insufficiente come Savicevic e Kluyvert.

Ma dietro queste 4 squadre potrebbero emergere nuove pretendenti: l'Udinese terza la scorsa stagione, la Roma e la Fiorentina di Batistuta rivista e corretta dal nuovo Trapattoni.

Buon campionato a tutti e vinca il migliore!!!! senza uso di creatina mi raccomando!

*Massimo Casati*

*Pompes Funèbres*

**M A N U**

*Déplacement à domicile  
sur simple appel téléphonique  
Contrats d'obsèques par avance  
Toutes démarches évitées aux familles  
Soins de conservation,  
inhumations et crémations*

*Trasport en France et Italie  
24h / 24*

**Tél. 01.46.65.01.79 -  
01.46.63.38.85**

33, Rue des Marguerites  
94240 L'HAY les ROSES



**PRET-A-PORTER ARTICLES DE SPORT  
HOMMES FEMMES ENFANTS  
FINS DE SERIES GRIFFEES ET DEGRIFFEES**

**LA CLEF DES MARQUES**

99, rue St. Dominique - 75007 PARIS  
Tél. 01.47.05.04.55

Rd. Point Victor Hugo - 92130 ISSY LES MOULI-  
NEAUX

Tél. 01.46.42.57.00

Centre Cal. Pince Vent-94430 CHENNE-  
VIERES

Tél. 01.45.94.62.33

222, rue du Mal Leclerc - 94410 ST MAURICE  
Tél. 01.48.86.66.61

126, Bd. Raspail - 75006 PARIS

Tél. 01.45.49.31.00

69, rue Pierre-Larousse - 92240 MALAKOFF  
Tél. 01.46.55.04.07

Centre Commercial "Les Franciades"

Place de France - rue St. Marc - 91300 MASSY  
Tél. 01.69.20.98.95

86, rue du Faubourg-St. Antoine - 75012  
PARIS

Tél. 01.40.01.95.15



**Ristorante specialità italiana a Parigi**

**145, bd Saint  
Germain**

75006 Paris - Tél. 01.47.23.74.92

**144, av Champs  
Elisées**

75008 Paris - Tél. 01.47.59.68.69

**25, rue Quentin  
Bauchard**

75008 Paris - Tél. 01.47. 23.60.26

*Depuis plus de vingt ans... Un savoir faire reconnu... Axé sur la qualité... La maîtrise... La souplesse...*



*Saint Honoré Réception*

**Traiteur 2000**

*vous propose pour vos manifestations,  
séminaires, congrès*

- \* Lieux Exclusifs ou Privilégiés
- \* Salons Privés
- \* Cocktails
- \* Lunchs
- \* Buffets à Thèmes
- \* Déjeuners et diners croisières sur la Seine
- \* Diners Originaux ou de Prestige
- \* Déjeuners dans le cadre de séminaires internes...

8, rue Bachaumont - 75002 PARIS Tél. 01.42.33.50.75  
Fax: 01.42.33.56.54

# Partez WASTEELS

WASTEELS  
VI OFFRE  
LE MIGLIORI  
CONDIZIONI PER  
VIAGGIARE  
IN ITALIA E NEL  
MONDO  
I MIGLIORI PREZZI  
IN TRENO,  
AEREO, NOLEGGIO  
VETTURE E TURISMO

LOCATION DE VOITURE  
**1 515<sup>F\*</sup>**  
1 SEMAINE EN ITALIE



\* Tarif catégorie A valable jusqu'au 31/03/99

VOLS REGULIERS AVEC **Alitalia**  
A/R à destination de Rome  
**PARIS**  
**LYON**  
**NICE**

**1 375<sup>F\*</sup>**  
**1 540<sup>F\*</sup>**  
**1 265<sup>F\*</sup>**

\*Tarifs hors taxes d'aéroport en vigueur au 01/10/98. Susceptibles de changement sans préavis.



VOLS REGULIERS AVEC **Alitalia**  
A/R à destination de Naples  
**PARIS**

**1 540<sup>F\*</sup>**

\*Tarifs hors taxes d'aéroport en vigueur au 01/10/98. Susceptibles de changement sans préavis.



VOLS REGULIERS AVEC **Alitalia**  
A/R à destination de Venise  
**PARIS**

**1 595<sup>F\*</sup>**

\*Tarifs hors taxes d'aéroport en vigueur au 01/10/98. Susceptibles de changement sans préavis.



## TARIFS BIGT Aller Simple

LYON / VENISE	258 F*
PARIS / ROME	487 F*
MARSEILLE / FLORENCE	242 F*



\*Tarifs en vigueur au 01/10/98. Susceptibles de changement sans préavis.

## VIAGGIATE MEGLIO VIAGGIATE WASTEELS

### LE NOSTRE AGENZIE IN FRANCIA

75002 PARIS 5, rue de la Banque  
75005 PARIS 8, boulevard de l'Hôpital  
75005 PARIS 113, boulevard Saint Michel  
75006 PARIS 11, rue Dupuytren  
75009 PARIS 12, rue Lafayette  
75011 PARIS 11, rue Oberkampf  
75012 PARIS 2, rue Michel Chasles  
75015 PARIS 16, rue Jean Rey - Bât. UIC  
75016 PARIS 6, Chaussée de la Muette  
75016 PARIS 58, rue de la Pompe  
75017 PARIS 150, avenue de Wagram  
75018 PARIS 3, rue Poulet  
75020 PARIS 146, boulevard Ménélimontant  
78500 SARTROUVILLE 88, avenue Jean Jaurès  
78000 VERSAILLES 4 bis, rue de la Paroisse  
92000 NANTERRE 200, av. de la République Univ. Paris X  
93190 LIVRY GARGAN 17, boulevard de la République  
93192 NOISY LE GRAND 10, boulevard du Mont d'Est  
93200 SAINT DENIS 5, Place Victor Hugo  
93200 SAINT DENIS 15, Place Victor Hugo  
93700 DRANCY 68, avenue Henri Barbusse  
94270 LE KREMLIN BICETRE 36, avenue de Fontainebleau  
94350 VILLIERS S/MARNE 4, rue du Puits Mottet  
94400 VITRY S/SEINE 31, avenue Paul Vaillant Couturier  
94500 CHAMPIGNY S/MARNE 38, avenue Jean Jaurès  
13100 AIX-EN-PROVENCE 5bis, cours Sextius  
16000 ANGOULEME 2, place Francis Louvel - B.P. 113  
34500 BEZIERS 66, allée Paul Riquet  
33000 BORDEAUX 65, cours d'Alsace-Lorraine  
33000 BORDEAUX 13, place de Casablanca - Face Gare St Jean  
73000 CHAMBERY 44, faubourg Réclus  
63000 CLERMONT-FERRAND 69, boulevard Trudaine  
60200 COMPIEGNE 10, rue des Bonnetiers - Cour le Roi  
21000 DIJON 20, avenue du Maréchal Foch  
57600 FORBACH 72, avenue Saint-Rémy  
38000 GRENOBLE 20, avenue Félix Viallet  
38000 GRENOBLE 50, avenue Alsace Lorraine  
57300 HAGONDANGE 119, rue de Metz  
59800 LILLE 25, place des Reignaux  
54400 LONGWY 15, rue du G. Pershing  
69002 LYON Centre d'Echanges - Lyon Perrache  
69002 LYON 5, place Ampère  
69003 LYON 162, cours Lafayette

01 42 61 53 21  
01 43 36 90 36  
01 43 26 25 25  
01 43 25 58 35  
01 42 47 09 77  
01 47 00 27 00  
01 43 43 46 10  
01 44 49 22 60  
01 42 24 07 93  
01 45 04 71 54  
01 42 27 29 91  
01 42 57 69 56  
01 43 58 57 87  
01 39 57 40 00  
01 39 50 29 30  
01 47 24 24 06  
01 43 02 66 11  
01 45 92 88 00  
01 48 20 58 39  
01 42 43 84 73  
01 48 95 92 92  
01 42 11 01 00  
01 49 30 45 30  
01 46 80 84 75  
01 47 06 19 75  
04 42 26 26 28  
05 45 92 56 89  
04 67 28 31 78  
05 56 48 29 39  
05 56 91 97 17  
04 79 33 04 63  
04 73 91 07 00  
03 44 38 05 44  
03 80 43 65 34  
03 87 85 10 43  
04 76 46 36 39  
04 76 47 34 54  
03 87 71 66 08  
03 20 06 24 24  
03 82 24 38 49  
04 78 37 80 17  
04 78 42 65 37  
04 78 62 00 65

13001 MARSEILLE 67, La Canebière  
57000 METZ 3, rue d'Austrasie  
34000 MONTPELLIER 6, rue de la Saunerie  
34000 MONTPELLIER 1, rue Cambacérés  
57250 MOYEUVE-GRANDE 15, rue Fabert  
68100 MULHOUSE 14, avenue Auguste Wicky  
54000 NANCY 1 bis, place Thiers  
44000 NANTES 6, rue Guépin  
06000 NICE 32, rue de l'Hôtel des Postes  
51100 REIMS 26, rue Libergier  
59100 ROUBAIX 11, rue de l'Alouette  
76000 ROUEN 111 bis, rue Jeanne d'Arc  
42000 SAINT-ETIENNE 28, rue Gambetta  
67000 STRASBOURG 13, place de la Gare  
57100 THIONVILLE 21, place du Marché  
83000 TOULON 3, rue Vincent Courdouan  
83000 TOULON 3, boulevard Pierre Toesca  
31000 TOULOUSE 1 boulevard Bonrepos  
31400 TOULOUSE 38, avenue de l'U.R.S.S.  
37000 TOURS 8, place du Grand marché  
59300 VALENCIENNES 14, passage de la Paix  
69622 VILLEURBANNE CEDEX 43, bd du 11 Novembre  
Campus de la Doua

04 95 09 30 20  
03 87 66 65 33  
04 67 58 74 26  
04 67 66 20 19  
03 87 58 79 29  
03 89 46 18 43  
03 83 35 42 29  
02 40 89 70 13  
04 93 13 10 70  
03 26 85 79 79  
03 20 70 33 62  
02 35 71 92 56  
04 77 32 71 77  
03 88 32 40 82  
03 82 53 35 00  
04 94 92 93 93  
04 94 92 99 99  
05 61 62 67 14  
05 61 55 59 89  
02 47 64 00 26  
03 27 46 52 21  
04 78 93 11 49

#### BUREAUX D'INFORMATIONS ET D'ASSISTANCE

75010 GARE DU NORD (Bulle) - 18, rue de Dunkerque 01 42 80 25 71  
75013 GARE D'AUSTERLITZ 55, Quai d'Austerlitz 01 45 70 82 08



VOYAGES

**WASTEELS**

**3615**  
WASTEELS  
1,20 F de commission

*la Vie est belle...*

INFO VENTE **01 43 62 30 00**

L'Agence de voyages en ligne directe de chez vous